

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTANARO

'L'Grudilin

Muto testimone di
restauri e cambiamenti...

Novembre 2025 - Aprile 2026

ANNO LVII - N° 1 GIUGNO 2026

70



Il pozzo del Castello rimasto immutato, ha assistito alle varie trasformazioni adattamenti e restauri, avvenuti nel corso degli anni...

La voce del pastore

*Non vi è grandezza dove non vi sono
semplicità, bontà e verità.*

Lev Tolstoj

Carissimi, siamo a primavera inoltrata e vicini all'estate. La natura canta il suo inno con fioriture che ti riempiono gli occhi e allargano il cuore: foriere di speranze per le nostre necessità quotidiane. San Francesco esulterebbe con un *"Lodato sii, mio Signore, per tutte le tue creature"*. Ma anche noi lo facciamo, ne sono sicuro e desideriamo che fiorisca davvero una nuova primavera per tutti.

Mentre respiriamo a pieni polmoni questo rifiorire di vita, vediamo i grandi del mondo prendere in mano le redini dei popoli. Sembra diventato normale ignorare quanto l'umanità aveva fatto con trattati e accordi. Si irridono quanti osano ancora impegnarsi per un mondo fraterno, di collaborazione, di rispetto del diritto. Sono però proprio queste persone *anomale*, le radici umili e tenaci che tengono ancorato alla terra l'albero dell'umanità, malgrado le percosse dei venti.

Qualcuno è venuto a incrociare i nostri passi, a rialzarci dalle cadute, ad aprirci un orizzonte ancora migliore. Sono piccole, sconosciute radici che alimentano il mondo, attingendo alla promessa di Dio, che diventa in noi sogno, inquietudine, costante impegno. **Sognare con Dio non è mai sognare a vuoto.** È gioia vedere più lontano, è ricevere energie per la costruzione di una umanità fraterna e solidale. L'architetto è Dio, ma cerca operai.

Sto scrivendo queste poche cose nel giorno del primo anniversario della morte di Papa Francesco. Mi sento in dovere di ricordarlo, guardandolo negli occhi (*ricordo bene quello sguardo!*),



ascoltando la sua voce che ancora mi sorprende: *"Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa, lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci"*. E ancora: **"Non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo,**

non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni,
non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola,
non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare.
Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione.
 Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa..." (da: *Evangelii gaudium* n. 264-266).

Chissà se la nostra bussola punta ancora - un poco almeno! - su questi sprazzi di luce (le prove a volte ci tolgono la gioia, ma non Gesù). Per nutrire gesti e incontri di vita (senza illuderci e senza illudere!) che ci fanno sentire - adopero le parole di Papa Francesco - la "**carezza** del perdono di Dio che sempre ci accoglie". Perché non crediamo più all'amore? al perdono? alla preghiera? Una volta Gesù a due giovani che lo seguivano si fermò e chiese: "**Chi cercate**"? Oggi usiamo dire: "**Cosa cercate**"? Mah!...

Soffia ancora, però, il vento della primavera del cuore che sussurra: "*Venga il tuo Regno!*", la piccola preghiera del Padre nostro. So che nel mondo comandano i forti. So che la vita è piena di pericoli, di sogni e di sconfitte, ma so anche che il *filo rosso*



della storia è nelle mani di Dio. So che la violenza traccia strade di sangue, ma so anche che mille giusti tracciano vie di pace e milioni di uomini buoni continuano ostinatamente a gettare semi di bontà e di giustizia. E allora la speranza diventa ancora preghiera: "Venga il tuo Regno!".

Con molta cordialità.

Don Aldo

...PS - Da tempo stiamo rinnovando le strutture che i nostri "padri" con molto ingegno e sacrificio ci hanno trasmesso. A presto saranno terminati i lavori. Riportando al centro del paese un complesso, opera del grande architetto Bernardo Vittone, che è gioiello di arte, cultura e fede. I nostri occhi si aprano ancora a contemplare, rispettare e, perché no?, cantare e pregare.

"Parole di Pasqua"

"...la sua **Risurrezione** al terzo giorno, è l'inizio di una storia nuova...
 Il **Risorto** ci ha indicato la via da percorrere insieme a **Lui**, per sentirci e per essere «fratelli tutti»"

(Leone XIV - Udienza 12 nov. 2025)





PICCOLE STORIE PER L'ANIMA

UN NUOVO NEGOZIO!

Una notte ho sognato che era stata aperta una nuova bottega con l'insegna: «Doni di Dio». Entrai e vidi un Angelo dietro al banco. Meravigliato chiesi:

- Che vendi, Angelo bello?
- Ogni ben di Dio!
- Fai pagare caro?
- No, i doni di Dio sono tutti gratuiti.

Contemplai il grande scaffale con anfore d'amore, flaconi di fede, pacchi di speranza, vasi di salute, scatole di salvezza, contenitori di pazienza... e così via.

Mi feci coraggio e, poiché avevo un immenso bisogno di tutte quelle cose, chiesi all'Angelo: - Dammi un po' di tutto.

L'Angelo, gentile, mi preparò la confezione.

Ma quale non fu la meraviglia vedendo che di tutti i doni che avevo chiesto, l'Angelo mi aveva fatto un pacco piccolissimo.

Esclamai: - Possibile? Tutto qui?

Allora l'Angelo, solenne, mi spiegò:

- Eh sì, mio caro: nella Bottega di Dio non si vendono frutti maturi, ma soltanto piccoli semi da coltivare.

...che cresceranno nel nostro cuore se ne avremo cura...

Dai Registri Parrocchiali

Novembre 2025 Aprile 2026

ABBIAMO DATO IL BENVENUTO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- 1 > **GAGLIOTI AURORA**, nata a Torino il 27.06.2017 e battezzata il 2 febbraio
- 2 > **MARTINELLI FRANCESCO**, nato a Chivasso l'11.09.2025
e battezzato il 15 febbraio
- 3 > **CURTO MARIASOLE**, nata a Chivasso il 15.06.2016 e battezzata il 19 aprile
- 4 > **CAMPAGNA MORGANA**, nata a Chivasso il 22.06.2016 e battezzata il 26 aprile
- 5 > **MORELLO AURORA**, nata a Chivasso il 12.05.2024 e battezzata il 3 maggio

HANNO DETTO “ SÌ ” D'AVANTI ALL'ALTARE

- 1 > **CASTROGIOVANNI PAOLO E SALZA ELENA** l'11 aprile

Se volete pubblicare le foto dei vostri figli da 0 a 18 mesi (massimo) in questa rubrica, inviatele unitamente a nome e cognome del neonato, all'indirizzo e-mail eventsgrafica@gmail.com, rubrica "I nostri angioletti". Saranno pubblicate, in forma del tutto gratuita, le immagini con il viso dei bambini (con l'autorizzazione dei genitori).



AAA CERCASI. Se la nostra Chiesa risulta curata, addobbata e ammirata da chi la frequenta e la visita in occasioni gioiose o tristi, è grazie all'opera di persone - DONNE - volontarie, che si dedicano con ammirabile dedizione: il gruppo va però assottigliandosi... **Lanciamo un appello ALLE DONNE E PERCHÉ NO, ANCHE AGLI UOMINI** del nostro paese, affinché diano la loro disponibilità per mantenere la pulizia e il decoro nella Casa di Dio, casa di tutti. Non è un impegno troppo gravoso: se si è un bel numero! Per informazioni e per dare la propria disponibilità, rivolgersi al Parroco. GRAZIE!!!

CI HANNO LASCIATI PER TORNARE AL PADRE, IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

- 65 > **MARTORELLO EUGENIO**, nato a Belvedere Marittimo (Cs) il 23.02.1932 e *deceduto il 31 ottobre*
- 66 > **CHIARTANO CARLO**, nato a Torino il 31.01.1941 e *deceduto il 2 novembre*
- 67 > **FROLA BRUNO**, nato a Montanaro il 28.02.1953 e *deceduto l'11 novembre*
- 68 > **CORRIDO BRETTO CARLA** ved. FROLA, nata a Caluso il 27.08.1934 e *deceduta il 16 novembre*
- 69 > **PASTORE SERGIO**, nato a Montanaro il 15.01.1956 e *deceduto il 16 novembre*
- 70 > **FROLA SERGIO**, nato a Montanaro il 26.04.1953 e *deceduto il 19 novembre*
- 71 > **SAVIO GIANFRANCO**, nato a Chieri (To) il 01.07.1942 e *deceduto il 20 novembre*
- 72 > **TAMBURRINO MADDALENA** - SUOR PROSPERINA, nata a Parete (Ce) il 14.03.1938 e *deceduta il 22 novembre*
- 73 > **SERAFINO MARIA** ved. FAGA, nata Montanaro il 09.07.1936 e *deceduta il 4 dicembre*
- 74 > **BONGIOANNI ROSINA** ved. CLARA, nata a Torino il 26.12.1929 e *deceduta il 5 dicembre*
- 75 > **ROSSO SANTA** ved. PIOVESAN, nata a Cittadella (Pd) il 17.06.1932 e *deceduta il 5 dicembre*
- 76 > **DEMEGLIO CELESTINO**, nato a Torino il 22.01.1934 e *deceduto il 7 dicembre*
- 77 > **GERVASIO MARIA**, nata a Montanaro il 16.12.1932 e *deceduta il 18 dicembre*
- 78 > **FERRARIS DUILIO**, nato a Torino il 08.09.1942 e *deceduto il 16 dicembre*
- 79 > **MARIGNONI CARLO**, nato a Laives (Bz) il 09.02.1949 e *deceduto il 27 dicembre*
- 80 > **GALLEA BRUNO**, nato a Torino il 10.04.1950 e *deceduto il 27 dicembre*
- 81 > **LORENZON RENZO**, nato a Azzano Decimo (Pn) il 29.03.1950 e *deceduto il 29 dicembre*
- 82 > **FINOTTO MARIA** ved. MAZZA, nata a Chioggia (Ve) il 17.06.1952 e *deceduta il 14 dicembre*

2026

- 1 > **SCARLATO ANGELA** ved. GALLARDO, nata a Torremaggiore (Fg) il 03.08.1946 e *deceduta l'8 gennaio*
- 2 > **BRUSASCO IDA** ved. NOVELLI, nata a Cuccaro Monferrato (Al) il 25.09.1933 e *deceduta il 14 gennaio*
- 3 > **CONDO ROSINA** in BEGA, nata a Montanaro il 20.04.1947 e *deceduta il 15 gennaio*
- 4 > **CAMOLETTO DOMENICA** ved. PRONO, nata a San Benigno (To) il 22.06.1938 e *deceduta il 19 gennaio*



MARTORELLO EUGENIO



CHIARTANO CARLO



FROLA BRUNO



CORRIDO BRETTO CARLA



PASTORE SERGIO

5 > **MENALE SANTINA** in MODUGNO, nata ad Aversa (Ce) il 08.08.1977
e deceduta il 18 gennaio

6 > **PICCABLOTTO CARLO**, nato a Montanaro il 27.11.1942
e deceduto il 24 gennaio

7 > **SALZA TERESA** (Gina) ved. FERRERO, nata a Montanaro il 17.01.1931
e deceduta il 28 gennaio

8 > **NUVOLI MARIA** ved. FORNASIERO, nata a Giave (Ss) il 08.06.1949
e deceduta il 6 febbraio

9 > **GARRITANO MATTEO**, nato a Longobardi (Cs) il 22.10.1944
e deceduto il 3 marzo

10 > **MENARDI VERA** in CONDO, nata a Torino il 01.04.1953
e deceduta il 9 marzo

11 > **PORCELLATO MARIA GRAZIA**, nata a Montanaro il 04.08.1946
e deceduta il 10 marzo

12 > **CAPIRONE FABRIZIO**, nato a Chivasso il 15.09.1986 e deceduto il 28 marzo

13 > **GIUDICI ANDREA**, nato a Cologne (Bs) il 24.05.1943 e deceduto il 3 aprile

14 > **LODESTRO LUCIA** in CASERTA, nata a San Gallo (Svizzera)
il 22.06.1971 e deceduta il 3 aprile

15 > **FERRARIS NELLO PIERCARLO**, nato a Torino il 16.01.1939
e deceduto l'8 aprile

16 > **CELI PIETRO**, nato a Tortoreto (Te) il 08.04.1949 e deceduto il 10 aprile

17 > **ZIO MARIA** in FIORIO, nata a S. Martino in Pensilis (Cb)
il 21.11.1946 e deceduta il 12 aprile

RICORDIAMO ANCHE *

POLEGATO GIUSEPPINA, nata a Montanaro il 15.06.1948, deceduta a Livorno
Ferraris (Vc) e sepolta a Montanaro il 4 dicembre

CONDO MARIA (Mariuccia) ved. PISTONO, nata a Montanaro il 29.11.1949,
deceduta il 30 marzo e sepolta a Foglizzo

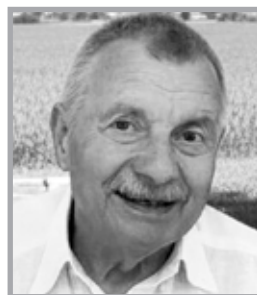
NUCCIARRIGOTTI FROLA, nata il 17.04.1934, deceduta a Torino il 04.04.2026
e sepolta a Montanaro

TABBIA MARIA TIZIANA ved. PLOMTEUX, nata a Torino nel 1938, deceduta
l'8 aprile in Canada e secondo le sue volontà riposerà a Montanaro nella tomba di famiglia

* Per mancanza di spazio, le foto di queste defunte saranno pubblicate
sul prossimo Gridilin. Ci scusiamo con i parenti.



FROLA SERGIO



SAVIO GIANFRANCO



SUOR PROSPERINA



SERAFINO MARIA



BONGIOANNI ROSINA



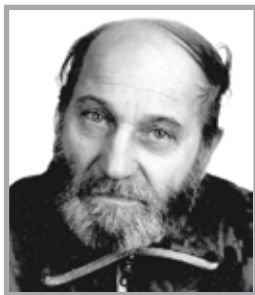
ROSSO SANTA



DEMEGLIO CELESTINO



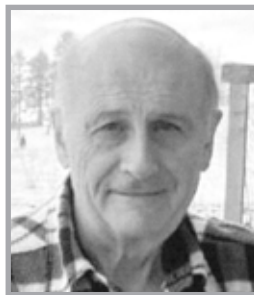
GERVASIO MARIA



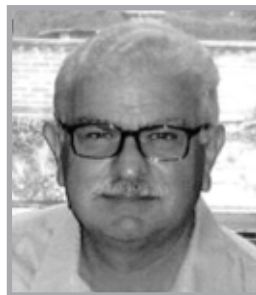
FERRARIS DUILIO



MARIGNONI CARLO



GALLEA BRUNO



LORENZON RENZO



FINOTTO MARIA



SCARLATO ANGELA



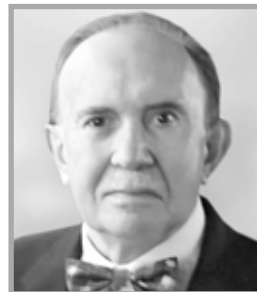
BRUSASCO IDA



CONDO ROSINA



MENALE SANTINA



PICCABLOTTO CARLO



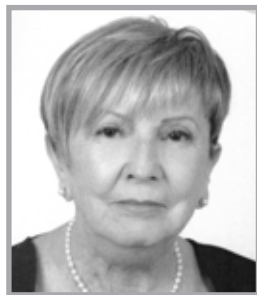
SALZA TERESA



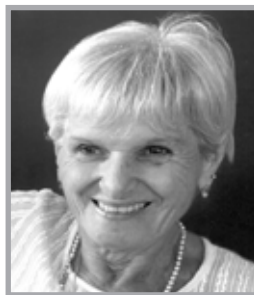
NUVOLI MARIA



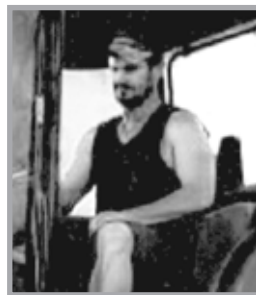
GARRITANO MATTEO



MENARDI VERA



PORCELLATO MARIA GRAZIA



CAPIRONE FABRIZIO



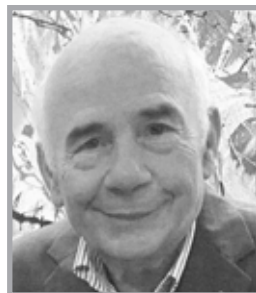
GIUDICI ANDREA



LODESTRO LUCIA



FERRARIS NELLO PIERCARLO



CELI PIETRO



La Parrocchia **SI RACCONTA**

Festa dei Santi alla Scuola primaria Paritaria

Chi sono i Santi? In questi giorni (fine ottobre), risuona facilmente questa domanda, ma come rispondere ai bambini?

I bambini nella Chiesa di S. Anna.



I Santi non sono supereroi o individui perfetti, sono persone comuni che hanno amato Dio con tutto il cuore e hanno scelto di vivere da grandi amici di Gesù.

Oggi i nostri bambini giocando, correndo e divertendosi hanno scoperto una “grande nonna”: Sant’Anna, la mamma di Maria e la nonna di Gesù.

Lei impastava il pane, tesseva, custodiva i piccoli mentre giocavano e imparavano a scrivere: gesti normali ma fatti con amore che la rendono preziosa agli occhi di Dio e di tutte le persone che le vogliono bene.

Il ricordo di lei rimane vivo nella storia: edicole, piloni e chiese

sono state costruite in suo onore nel corso dei tempi. Anche qui a Montanaro c’è una bellissima “chiesetta” a lei dedicata nel borgo che porta il suo nome.

Quale occasione migliore per conoscere e ammirare un magnifico monumento del nostro territorio! Con una bella passeggiata, giovedì 30 ottobre (2025) la lunga fila dei bambini attraversa la piazza e raggiunge la chiesetta in via Sant’Anna. Walter Bassino, custode affezionato e solerte della Cappella, cattura l’attenzione di grandi e piccini con una spiegazione precisa di ogni elemento caratteristico di questo storico edificio.

Orazio Gentileschi, Santa Cecilia suona la spinetta.
A destra suor Prosperina.



Sul libro che testimonia il passaggio di persone comuni e illustri nella Cappella, da oggi ci sarà anche la firma di un'alunna che, a nome di tutti, segna la presenza dell'intera comunità scolastica.

Con la preghiera e il canto gioioso dei bambini concludiamo questo importante momento celebrativo, nel nostro cuore però sentiamo la certezza che Sant'Anna ci accompagnerà e ci aiuterà lungo il cammino di questo anno scolastico.

coordinatrice e insegnanti

Santa Cecilia: il canto e i cantori, un bene prezioso

Da papa Leone XIV, prendiamo in prestito e facciamo nostre le parole rivolte ai partecipanti al Giubileo dei cori e delle corali, nell'udienza in piazza S. Pietro sabato 22 novembre, e le giriamo ai due cori parrocchiali.

«Vi ringrazio per il prezioso servizio che svolgete nelle vostre comunità; la

musica e il canto legati all'ambito liturgico, sono una forma di preghiera, un percepire l'attrazione del bello che eleva verso Dio e unisce i cori nella lode. Santa Cecilia patrona della musica e del canto, di cui oggi celebriamo la memoria, sostenga il vostro impegno e la vostra missione».

Sì, perché come l'architettura, le tele dipinte, le statue, gli altari, durante la celebrazione eucaristica (il centro della vita cristiana), avvicinano i fedeli all'incontro con il divino, anche la musica e il canto devono ispirare una profonda riflessione e rendere... visibile l'invisibile.

Al riguardo, qualche tempo fa, al termine di un funerale un montanarese ci ha detto: «È ammirevole la partecipazione di questi cantori alla Messa (talvolta anche più funerali nella stessa giornata, aggiungiamo noi), ma ho notato che il numero si è ridotto rispetto a qualche anno fa...».

Entrambi i nostri cori attendono, sperano fiduciosi in qualche nuova "voce" che rinforzi i gruppi, come da tempo è richiamato nell'avviso che

compare sulle pagine del Gridilin. Chissà che Santa Cecilia, così sempre onorata e venerata nella sua festa annuale... ci faccia questo regalo...

Nel ricordo di suor Prosperina

All'alba del 22 novembre 2025, suor Prosperina Tamburrino, all'età di 87 anni è tornata alla Casa del Padre.

Ha vissuto la sua vita da consacrata presso le Suore di Montanaro, Istituto a cui era stata orientata da giovane da don Michele Ferraris, sacerdote che la seguiva ad Ivrea nel periodo in cui dal suo paese Parete (Caserta) si era trasferita, dopo la

ORARI E AVVISI

CHIESA PARROCCHIALE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Primo giovedì del mese
ore 9 - 9,30 in Chiesa
Parrocchiale.
Segue Adorazione
individuale in cappellina,
fino alle ore 12.

A sinistra, una delle belle proiezioni sui teli di S. Marta nel periodo natalizio.
Al centro l'ovale del fonte battesimale. A destra, bambini del Villaggio don Musso in Ghana.



morte della mamma, nel convitto delle Suore di Ivrea, tra le quali c'era una sua zia suora.

Sempre ad Ivrea lavorò per cinque anni in una fabbrica di tessitura. Ragazza seria e laboriosa, nel tempo libero realizzava graziosi lavoretti all'uncinetto, attività di cui acquisì notevole manualità.

Da religiosa ha prestato il suo servizio nella scuola materna di San Bernardo di Ivrea e soprattutto in quella di Occhieppo Superiore (BI) dove sapeva anche cucinare e riassetare con impegno la casa. Si intratteneva volentieri con le giovani e le persone che frequentavano la Scuola e la Comunità delle Suore.

Purtroppo, un'anzianità precoce le ha fatto sentire presto il peso della croce, togliendole forze fisiche e rendendo più faticoso il cammino. Ma accanto, suor Prosperina ha sempre avuto Sorelle che l'hanno sostenuta e accompagnata fino al momento in cui il

Signore è venuto a chiamarla per stare definitivamente con Lui.

La sua vita semplice e generosa resta un dono prezioso per chi l'ha conosciuta nel tempo della giovinezza e dell'età adulta e ha ricevuto da lei affetto, attenzione e comprensione.

Grazie suor Prosperina per aver accolto e vissuto con amore la chiamata del Signore, per aver donato a Lui la tua vita. Ora che sei nel tuo Paradiso, non dimenticarti di noi. Ti abbiamo affidato delle consegne da sbrigare lassù, in attesa di ritrovarci un giorno per vivere insieme una vita nuova di gioia e di pace.

suor stefanina e consorelle

Lavori alla facciata di Santa Marta

Appena due settimane dopo l'inaugurazione della facciata della Chiesa Parrocchiale, i montanaresi hanno potuto assistere all'innalzarsi

del ponteggio e l'inizio dei lavori di restauro della facciata della chiesa di Santa Marta.

Si può benissimo pensare che tutti se l'aspettassero e certamente lo desideravano, ma la tempistica ha sorpreso anche i più dubbiosi.

La Soprintendenza ai Beni Culturali e la stessa Fondazione CRT, vista l'importanza di completare questo particolare e scenografico angolo di barocco piemontese architettato dal Vittone nella seconda metà del 1700: Campanile, Santa Marta, Chiesa Parrocchiale, hanno rifinanziato il progetto.

Il Consorzio San Luca, che già aveva eseguito i lavori sul campanile per conto del Comune e quello della facciata della Chiesa Parrocchiale per conto della parrocchia, si è messo all'opera per il restauro anche di Santa Marta. Per questa attività si è dovuto sottoscrivere una convenzione per la

definizione delle rispettive competenze per il comune restauro della facciata, della gradinata che porta alla prima Casa Comunale, ed il passaggio Filiberto Guala.

Anche in questa occasione, sui teli di protezione della facciata, si sono potute ammirare le proiezioni del periodo natalizio che hanno attirato molti passanti a soffermarsi per fotografarle.

Ma i restauri che riguardano i capolavori del Vittone non finiscono qui, chi non si è solo soffermato nella piazza della chiesa, ma ha voluto varcare la porta di ingresso, subito sulla sinistra si è trovato di fronte ad un altro strano ponteggio: infatti, si sta restaurando lo storico Battistero, pure esso del Vittone e pure esso finanziato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

Anche facendo questo lavoro, i restauratori, togliendo i vari strati di colore che erano stati stesi nella nicchia del battistero, hanno fatto riemergere antiche dorature e colori originali, alberelli, teste di putti, ma soprattutto, le facce di Gesù con i piedi nell'acqua del Giordano e di San Giovanni che lo stava battezzando.

Tutto questo e ancora di più sarà completato all'inizio dell'estate.

gc

Un pranzo che unisce: solidarietà e speranza per il Ghana

Una giornata all'insegna della condivisione e della solidarietà ha animato Montanaro, grazie al pranzo di beneficenza organizzato dall'Associazione Amici dell'Oasis JB Don Bosco, la domenica 30 novembre.

L'iniziativa, molto partecipata, aveva un obiettivo chiaro e prezioso: sostenere i progetti dell'Associazione in Ghana, a favore della scuola e dei percorsi di studio degli alunni presso il Villaggio Don Musso.

Attorno alla tavola, il cibo è diventato occasione di incontro e di racconto. Tra un piatto e l'altro, si è respirato un clima di famiglia, fatto di sorrisi, dialogo e attenzione concreta verso chi, dall'altra parte del mondo, beneficia dell'impegno quotidiano dei volontari.

Al termine del pranzo, un momento particolarmente toccante ha coinvolto tutti i presenti: la proiezione di un video con immagini e testimonianze inviato direttamente dal referente in loco Killian. Volti, voci e storie hanno reso tangibile il legame che unisce i soci, i benefattori e la nostra comunità a quella ghanese, mostrando come ogni contributo si trasformi in opportunità di crescita, istruzione e futuro per tanti bambini.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato al pranzo, ai volontari che ne hanno reso possibile l'organizzazione e ai benefattori che, con generosità, continuano a sostenere i progetti dell'Associazione.

Insieme, ancora una volta, abbiamo dimostrato che la solidarietà nasce da piccoli gesti condivisi e da Montanaro può arrivare molto lontano.

Il nostro Avvento 2025

Con l'Avvento (inizio 30 novembre), abbiamo vissuto il tempo di attesa e preparazione al Natale, con vari segni e passi.

Il primo passo è stato certamente l'ascolto della predicazione inerente le letture domenicali (con quell'imperativo di Giovanni Battista: *"Preparate la via del Signore..."*), sempre preceduto dal simbolo proprio della liturgia, cioè l'accensione dei quattro ceri della Corona dell'Avvento, da parte del diacono Angelo, con un semplice rito; un secondo passo è stato l'incontro con la Parola, guidato da padre Antonello Erminio presso le suore, che ci ha fatto riflettere sul contatto sempre nuovo con Gesù.

Sulla scia di questa preparazione spirituale e liturgica, si sono aggiunti gli allestimenti dei "segni" natalizi. In chiesa il presepio (tornato all'alta-

Un particolare del presepio allestito in Chiesa parrocchiale.



re dell'Immacolata), posizionato più in basso, cosicché i bambini piccoli lo potessero ammirare meglio; mentre fuori dinanzi la facciata veniva posizionato e allestito un bell'albero di Natale, decorato con semplici addobbi creati dalla fantasia e ingegno degli alunni e insegnanti delle scuole elementari.

Completavano le decorazioni della piazzetta un'installazione luminosa, la scena della natività posta in alto sul campanile e le proiezioni sui teli della facciata di Santa Marta in restauro.

E poi dal 16 dicembre la Novena, tutti i giorni alle ore 18. Una liturgia semplice, densa di letture, inni, preghiere, con al termine la Benedizione Eucaristica. Vogliamo soffermarci sul canto delle profezie, un "patrimonio" di parole e musica che esprimono l'attesa del Messia

fin dai tempi antichi, e che vengono presentate solamente in questo particolare periodo: fino al prossimo anno NON si potranno più ascoltare, né cantare qui in chiesa...

E ancora le suggestive sette antifone "O" (perché iniziano tutte con l'esclamazione "O"), rivolte al Cristo Signore che realizza le promesse dell'Antico Testamento: *O Geromoglio di Isesse...*; *O Re delle genti...*; *O Astro che sorgi...*. Queste antifone - preziose -, le abbiamo ascoltate a cappella dalla bella e potente voce di Stefano, che pure accompagnava col suono dell'organo gli inni e i canti.

E alla conclusione quel "*Lieta novella*", il canto della speranza che vibra nel cuore e nella voce di chi attende il Signore...

A questo proposito, dobbiamo registrare purtroppo, che mai come quest'anno la partecipazione alla Novena è stata veramente scarsa.

Il piccolo gruppo di fedeli guidato dal parroco, con la presenza delle suore, ha ugualmente voluto accogliere le parole dei profeti - come è sempre stato - mantenendo così viva la memoria dell'attesa del Signore che è venuto, ma che verrà ancora alla fine dei tempi.

Bambini sul palco, seguendo "La rotta della luce"

Venerdì sera, 12 dicembre, sul palco del teatro dell'oratorio "B. A. Carletti" di Chivasso, messo gentilmente a disposizione da don Davide Smiderle, si è respirata aria di festa: è andata in scena la tradizionale recita natalizia i cui protagonisti sono stati gli alunni della scuola primaria Paritaria "Figlie di Carità" di Montanaro.

In poche settimane di preparazione, insegnanti e collaboratori hanno dato vita alla rappresentazione "*La rotta della luce*", prendendosi cura dello spirito di squadra che anima ogni gruppo teatrale e che è stato fulcro dell'evento. I momenti precedenti l'entrata in scena dei piccoli attori sono stati concitati e ricchi di emozioni, sia per i bimbi dietro le quinte che per le famiglie, intervenute numerose.

La rappresentazione è stata preceduta da un video messaggio di auguri rivolto a tutti i presenti, da parte del vescovo di Ivrea, mons. Daniele Salera e da un breve contributo da parte del consigliere comunale dell'Amministrazione montanarese Tiziana Buttò, che ringraziamo ancora per il loro prezioso intervento.

I bambini frequentanti l'ultimo anno sono stati il filo conduttore

della rappresentazione e hanno dato inizio all'evento partendo per la loro missione, "a bordo" di una stella cometa, diversa dagli altri astri, in quanto avrebbe dovuto compiere una grande missione: portare la Luce in un paese lontano, dove stava per accadere qualcosa di straordinario. Una nascita speciale destinata a cambiare il mondo. Purtroppo, quella stessa Luce non sarebbe bastata da sola: la cometa avrebbe avuto bisogno di più forza, speranza e di altre virtù per comprendere davvero il senso stesso della sua missione. La cometa ha intrapreso così il suo viaggio, attraversando il cielo, la terra, i mari profondi, i deserti infiniti e le foreste misteriose.

In ogni luogo approdato, la cometa ha incontrato popoli diversi (rappresentati dai gruppi di bimbi delle altre classi), che dopo un iniziale scetticismo, si sono mostrati tutti pronti a donare qualcosa di prezioso alla cometa: non oro o gemme luccicanti, ma regali che nascono dal cuore, ovvero i doni della **gentilezza**, della **speranza** e della **generosità**.

Al termine del lungo viaggio sulla Terra, nella notte di Natale, la cometa ha potuto finalmente comprendere il senso di tutto il suo percorso. Essa si era così fatta portatrice di una **Luce** non creata dalle

stelle come le altre, bensì da cuori capaci di amare.

Il messaggio consegnato ai presenti è che quella Luce speciale, (di cui la cometa è custode), deve venire protetta e allo stesso tempo emanata ogni giorno nel mondo, da tutta l'umanità con piccoli gesti di bontà, perché in questo è contenuto il senso più vero e profondo del Natale: Pace e Amore donati incondizionatamente, proprio come aveva indicato il vescovo Daniele.

Non sono mancati momenti di allegria, tra canti e danze interpretate da tutti i bambini che hanno trasportato con spensieratezza i presenti nel clima natalizio.

Infine, alcuni ringraziamenti a chi ha permesso la realizzazione dell'evento: alla maestra Cristina che ha scritto e diretto la rappresentazione con professionalità, competenza e ha accompagnato i bambini durante la preparazione di questa profon-

da ed emozionante recita natalizia; agli instancabili insegnanti che con cura e amore hanno accompagnato e supportato i loro piccoli attori con impegno e dedizione e infine alle suore "Figlie di Carità", che ogni anno permettono ai bambini e alle loro famiglie di poter vivere questo coinvolgente momento che rimane indelebile nella memoria di chi vi assiste e partecipa.

cristina buttò

Note d'organo a S. Stefano con Bellatti

"Colori di Natale a Montanaro: uno sguardo oltralpe": così s'intitolava quest'anno il tradizionale concerto di Santo Stefano, promosso da Antichi Organi del Canavese e patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, che nel pomeriggio del 26 dicembre, alle 15,30, ha visto nuovamente levarsi le note del

Un "quadro" della recita natalizia.
Accanto, l'organista Rodolfo Bellatti.



«Il grande Vespro» nella Chiesa ortodossa. Al centro Pier Enrico Curtaz instancabile volontario del patronato Acli e accanto la sede... ormai chiusa.



monumentale organo della chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, con i suoi 15 putti musicanti (le cui lucide trombe d'ottone celano altrettante canne d'organo).

L'evento, che si ripete ininterrottamente dal 1996 (con la sola pausa del 2020, causa Covid), aveva per protagonista il maestro Rodolfo Bellatti, che ha offerto al pubblico brani ispirati al Natale, di autori italiani e francesi: Bernardo Pasquini (1637-1710), Arcangelo Corelli (1653-1713), Alexander Borodin (1833-1887), Paolo Gambarotta (secolo XIX). Il dialogo tra Francia e Italia era suggerito dal 49° volume della collana *Antichi Organi del Canavese*, il cui titolo è il medesimo del concerto.

Rodolfo Bellatti, classe 1973, diplomato in organo e cembalo al Conservatorio "Paganini" di Genova, ha pubblicato articoli di organaria e realizzato numerose incisioni discografiche dedicate alla valorizzazione di organi storici. Con 2500 canne, 15 angeli sonanti,

la firma di tre costruttori - Giovanni e Giacinto Bruna (1810), Giacomo Vegezzi Bossi (1872) e Giuseppe Lingua (1896) -, l'organo della parrocchiale montanarese è tra i più imponenti della regione. Restaurato nel 1996, grazie a un progetto voluto dalla Soprintendenza, e dall'allora parroco don Giuseppe Manavello è tornato protagonista di concerti e incisioni musicali, grazie all'impegno della collana organistica *Antichi Organi del Canavese*. Nel tempo, Montanaro si è presa cura del suo organo con diversi interventi di manutenzione. Nell'ottobre di quest'anno lo strumento è stato coinvolto in un'ulteriore opera di pulizia della cassa esterna.

Il concerto, come sempre, ha riscosso un grande successo di pubblico, che ha gradito l'armonioso programma intonato al periodo natalizio.

“Vivere l'esperienza della comunione”

Nella penultima settimana di gennaio si prega per l'unità dei cristiani: questa ricorrenza ha sempre avuto e ha tuttora una grande importanza. Tutte le “chiese” chiedono ai loro fedeli - se possibile -, di pregare assieme, pur sapendo che l'unità non è una uniformità, ma è cercare di essere uniti anche nella diversità. Quest'anno l'animazione, le preghiere e il materiale utile è stato preparato dalla Chiesa apostolica Armena in collaborazione con le chiese cattoliche armene ed evangeliche.

Martedì sera 20 gennaio gli ortodossi della parrocchia di San Giorgio, ci hanno accolti nella loro bella chiesa di Chivasso in località Baraggino, in un'atmosfera raccolta, solenne e anche familiare.

Nella serata è stato celebrato il *“Grande Vespro domenicale”*. Diverso

rispetto ai nostri perché non c'è il dialogo fra i cori che pregano: solo i sacerdoti recitano i salmi, mentre il coro risponde con invocazioni. Tutti avevamo il libretto per seguire, non sapevamo da quale "chiesa" eravamo provenienti, ma di una cosa sono certa: tutti eravamo lì per pregare e chiedere allo Spirito Santo di aiutarci a superare le divisioni e a vivere questa unità, come una testimonianza concreta.

La chiesa ortodossa era gremita, tanti i sacerdoti presenti, tra cui il parroco don Aldo e il cappellano delle suore don Lorenzo, e pure il nostro vescovo Daniele che al termine ha rivolto un caloroso ringraziamento.

La numerosissima assemblea è stata poi invitata alla fine a rifocillarsi con una speciale e buona polenta accompagnata da un gustoso spezzatino, diverse qualità di dolci e un bicchiere di vino.

Il Pope ha assicurato che come il pregare assieme aiuta ad unire, così anche il mangiare e bere assieme aiutano ad unirici e a volerci bene.

Ho avuto la gioia di poter partecipare, ed è stato veramente bello!

giovanna

Acli, oltre 50 anni di impegno

"Le Acli per tutti. Un servizio gratuito, senza scopo di lucro, di assistenza e tutela per tutti i lavoratori e per i cittadini.

Con questo obiettivo si presentarono a Montanaro nel 1972": così Pier Enrico Curtaz, volontario della prima ora, sintetizza motivazioni e ambito di servizio del segretariato Acli, quello che è stato, in paese, "il patronato" per antonomasia. E che nel 2024 ha dovuto purtroppo chiudere i battenti, per l'assenza di quello che sarebbe stato un necessario ricambio generazionale.

Con Curtaz proviamo a riassumere, in pochi appunti, oltre mezzo secolo di presenza, con l'intenzione di evidenziare quelli che sono stati gli aspetti più significativi di questa presenza. Le attività si erano avviate, nel 1972 per l'appunto, nei locali messi a disposizione dalle Suore Figlie di Carità della Santissima Annunziata nel monastero in via Dante 3 e successivamente nella antistante Casa Bertoldi: i volontari accoglievano il pubblico la domenica mattina, dalle 9,30 alle 11.

La formazione iniziale e l'assistenza tecnica erano state supportate dal personale del patronato Acli di Chivasso (cui le Acli montanaresi hanno sempre fatto riferimento). In breve tempo l'ufficio era riuscito soddisfare tutte le

richieste relative alle domande di pensione di vecchiaia, reversibilità, ai superstiti, invalidità civile, oltre a espletare pratiche di esplorativa contributiva e dichiarazione reddituale con certificato Rea1. *"Il primo collaboratore - ricorda Curtaz - era stato Mario Rovina, il cui impegno era però terminato con il suo trasferimento in Sardegna per motivi di lavoro".*

L'ufficio si è poi trasferito in via Matteotti 21, nei locali dell'ex edicola *"Buona Stampa"*, con apertura settimanale il mercoledì dalle 17 alle 19: e lì è rimasto fino alla cessazione dell'attività, il 31 dicembre 2024. Con l'apertura del nuovo locale, oltre all'assistenza prevalentemente di tipo pensionistico, ha avuto inizio e si è notevolmente incrementata l'attività per soddisfare le richieste di assistenza fiscale; le pratiche, compilate in cartaceo, venivano poi portate a Chivasso per l'invio telematico.

"Elio Porta - aggiunge Curtaz - ha iniziato l'attività in via Matteotti, e nel tempo il suo impegno è aumentato non solo nell'ufficio di Montanaro, ma pure a Chivasso, alla sede del patronato. L'impegno dell'amico Elio è terminato nell'anno 2006, a causa del suo improvviso decesso". L'ufficio, come accennato, ha poi continuato ininterrottamente la sua attività di assistenza pensionistica e fiscale sino a poco più di un anno fa.

In questi oltre 50 anni di presenza, le *Adi* si augurano di aver lasciato una traccia positiva del loro passaggio, avendo aiutato molte persone a risolvere, almeno in parte, dubbi e problemi: un grazie, dunque, lo vogliono indirizzare a quanti hanno contribuito a sostenere un percorso anche travagliato, con molte difficoltà riscontrate... ma con soddisfazioni che sono state superiori al tanto impegno profuso.

Il parroco don Aldo e tutta la comunità montanarese sono profondamente grati a Pier Enrico Curtaz per il suo fedele impegno settimanale e per il servizio competente e generoso profuso in tutti questi anni.

La bella locandina di richiamo per l'Oratorio.



Nell'Oratorio... che cerca animatori

Neanche quest'anno è mancata una capatina della Corte carnevalesca montanarese alla festa di sabato 14 febbraio in Oratorio.

"Grazie al Generale Aldo, alla Ciaplera Emma e a tutto il Corpo carnevalesco, - dicono ora gli animatori capeggiati dal diacono Angelo -, il vostro passaggio ha acceso l'Oratorio e fatto battere il cuore del carnevale come solo voi sapete fare; avete regalato a grandi e piccoli un momento di festa autentica, che resta nella memoria e scalda l'anima".

A questo proposito, l'Oratorio lancia un invito semplice: diventare animatori, occupandosi della gestione delle attività rivolte ai giovani, ogni sabato pomeriggio dalle 15 alle 18.

L'invito a diventare animatori è rivolto a chi desidera vivere un'esperienza autentica, fatta di relazioni sincere e momenti condivisi. Perché dedicare qualche ora ai bambini e ragazzi significa spesso, ricevere molto di più.

Vi aspettiamo con tutto il nostro entusiasmo, disponibilità e voglia di stare insieme.

Attività 2025 del gruppo O.M.G.

Come ogni anno, nel primo numero del Gridilin, presentiamo il resoconto delle attività svolte nell'anno precedente. Ecco, dunque, quello relativo al **2025**:

• Vendita colombe pasquali e uova di cioccolato (marzo/aprile)	€ 645,00
• Raccolta ferro a Montanaro (11 ottobre)	€ 3.948,10
• Vendita calendari, panettoni e pandori (dicembre)	€ 2.363,00
TOTALE	€ 6.956,10

Un immenso GRAZIE da parte di tutti i volontari del Gruppo Operazione Mato Grosso di Montanaro, anche a nome dei nostri amici in Brasile che si trovano nei tanti centri che aiutiamo, in particolare i bambini degli orfanotrofi, i poveri del centro di accoglienza e i pazienti dell'ospedale São Julião di Campogrande. Anche quest'anno, come gesto di restituzione alla collettività, l'Associazione Operazione Mato Grosso ha voluto devolvere una parte del ricavato della raccolta ferro a realtà del paese, aiutando la Scuola Primaria "Figlie di Carità" (a sostegno del progetto "Psico-Educazione e formazione al rispetto di sé

Raccolta ferro 2025. L'Avulss ha festeggiato e ringraziato Lina Cecco.



e gli altri”) e l’Asilo Infantile Petitti (a supporto del progetto “Pet Therapy”), donando un contributo di **1.000 euro a ciascuna scuola.**

RACCOLTA FERRO E METALLI: anticipiamo che si svolgerà nuovamente a fine settembre/inizio ottobre, e sarà preceduta dalla consueta attività di informazione in modo da avvisare in anticipo.

Confidiamo nella collaborazione di sempre: GRAZIE a chi conserva e lascia a noi il materiale per sostenere le nostre missioni e a chi può unirsi per aiutare in modo pratico e concreto, con mezzi (trattori, carretti, furgoni) e... muscoli! Grazie di cuore ai tanti Amici che ci hanno aiutato quest’anno.

Come sempre, il nostro Gruppo è ben felice di accogliere quanti hanno voglia di dedicare un po’ del loro tempo e delle loro energie. Quindi... vi aspettiamo alla prossima raccolta!

elena

Cambio al vertice all’Avulss Montanaro

È successo: dopo 38 anni Angela Cecco (Lina) ha lasciato la presidenza dell’AVULSS di Montanaro. Durante l’Assemblea dell’Associazione di volontariato indetta per il rinnovo triennale del Consiglio, la Presidente in carica ha descritto le attività portate avanti dal gruppo nell’ultimo anno affermando che quanto fatto rispecchia il lavoro anche di tutti gli anni precedenti.

- I Volontari iscritti e impegnati che operano nelle varie attività sono 22.
- Dal 2013 gestisce il Banco Alimentare che consiste nella preparazione dei “pacchi” di prodotti alimentari e non, per persone indigenti delle comunità. Nel 2025 sono stati distribuiti 4.372 Kg di alimenti pari a 13.772 euro da Banco Alimentare e 2.700 euro da AVULSS Montanaro (quasi tutto il contributo ricevuto dal Comune). L’Associazione segue 80 persone segnalate dai Servizi Sociali.

- Altri servizi, quali incombenze varie presso la scuola paritaria, supporto delle attività presso l’oratorio parrocchiale, la pulizia della Chiesa parrocchiale.

- E ancora: visite di cortesia a persone sole; accompagnamento di persone in difficoltà a visite mediche; insegnamento della lingua italiana a famiglie straniere.

- L’impegno maggiore è richiesto dalle attività svolte presso la struttura “Anni Azzurri” con la quale è stata stipulata una convenzione. Questa collaborazione vede: giochi (birilli, tombola), giornata benessere e, mensilmente feste di compleanno e Santa Messa. La collaborazione si estende anche per eventi organizzati dalla Direzione oltre ai festeggiamenti nel periodo pasquale, natalizio e di carnevale.

- Collaborazioni L’AVULSS le mantiene anche con il Comune di Montanaro e con l’Associazione Santa Croce.

Per poter svolgere tutte queste attività nel miglior modo possibile e nella giusta tempistica l’Associazione necessita di una segreteria competente e precisa ed è per questo che il loro motto si può sintetizzare: *“Collaborare insieme è vincere - Fare con semplicità, che significa non sappia la tua sinistra cosa fa la tua destra, ma fare il più possibile”.*

Lina Cecco, a pochi giorni da

Il vescovo di Ivrea mons. Salera durante l'incontro e confronto alla Scuola Paritaria.



85 anni, durante l'Assemblea per il rinnovo del direttivo, ringrazia tutti dicendo *"mi avete supportato e aiutato sempre, in particolare il Direttivo e le Segretarie passate e presenti, ma per motivi personali non mi ricandiderò più, ma sarò presente come volontaria per qualsiasi occupazione"*.

La nuova Presidente dell'AVULSS o.d.v. Montanaro è risultata eletta Milazzo Antonella.

gc

Un grazie "speciale" va rivolto a Lina Cecco per questi 38 anni di servizio all'interno dell'Avulss (praticamente dalle origini), sia come volontaria che responsabile dell'Associazione.

Raggiungere la vita, il cuore delle persone che si incontrano, prendersi cura dei più deboli, donare un po' di luce, di conforto e di calore, sono stati l'essenza di questa scelta e impegno, diventati parte integrante della sua vita.

L'augurio per Lina è di continuare ancora come volontaria ad offrire con il suo sorriso questo prezioso servizio.

1g.

Incontro col vescovo alla scuola Paritaria

Nella serata di martedì 5 marzo abbiamo avuto il piacere di accogliere nella nostra scuola primaria Paritaria "Figlie di Carità" di Montanaro, il vescovo monsignor Daniele Salera per un momento di dialogo e riflessione con la comunità scolastica. L'incontro ha approfondito un tema centrale per chi educa: la differenza tra valori e bisogni: i valori orientano la vita, mentre i bisogni spesso sono legati alla soggettività delle persone.

È stato un confronto ricco e stimolante, che ci ha aiutato a riflettere su come la scuola debba continuare a essere luogo di relazione, crescita e ricerca del bene, mettendo al centro la persona, la responsabilità e l'educazione alla fede e alla carità. Un sincero grazie al vescovo per la disponibilità, la profondità degli spunti offerti e la convinta attenzione rivolta alla nostra scuola Paritaria.

una partecipante

Resoconto 2025 del Gruppo Missionario

Accompagnate e sorrette da quella fede che ha animato le nostre scelte di vita, coltiviamo come sempre i nostri impegni.

Un tempo il Gruppo Missionario era numeroso e copiosi erano i suoi frutti, ora è diverso ma siamo sicure che anche il nostro poco è prezioso per chi lo riceve.

Ricordiamo ogni anno con immutabile affetto tutte le componenti del gruppo che ci hanno preceduto, ed ora sono nella casa del Padre assieme ai benefattori vivi e defunti nella Santa Messa il 7 di ottobre.

Ringraziamo tutte le nostre amiche e amici che ci sostengono da sempre.

Nell'anno 2025

abbiamo donato:

• Quaresima di Fraternità	€ 1.320,00
• Istituto Consolata (adozioni)	€ 800,00
• Ottobre missionario	€ 200,00
• TOTALE	€ 2.320,00

La solennità dell'Annunciazione

Nel giorno in cui *"il Cielo ha bussato alla Terra"*, mercoledì 25 marzo le suore Figlie di Carità della Santissima Annunziata ci hanno invitato ad unirsi a loro per vivere la solennità della Annunciazione del Signore, *"lasciandoci sorprendere dalla gioia di un sì che cambia la storia"*. È stato un pomeriggio di fede, bellezza e comunione per i numerosi presenti.

Alle 16 il vescovo monsignor Daniele Salera ha presieduto la celebrazione eucaristica nella Cappella della Casa Madre concelebrata da un bel gruppo di sacerdoti. La Cappella era gremita, non solo di fedeli, ma anche dalle famiglie dei bambini frequentanti la scuola primaria paritaria. Ed è proprio ai piccoli alunni che il vescovo si è in particolare rivolto durante l'omelia (riportata a pag. 54 e 55), affinché anche i più piccoli possano imparare da Maria a

rispondere alle chiamate che Dio farà nelle loro vite, proprio come Lei fece. Con quel *"Magnificat anima mea Dominum"*, infatti, Maria esulta non solo con lo spirito, ma anche con il cuore e con il corpo, rispondendo di "sì" e affidandosi completamente al Signore con gioia, senza mai dubitare del Suo progetto divino, come quello che Lui ha per ciascuno dei suoi figli. Al termine della Celebrazione Eucaristica, un momento conviviale nel cortile per condividere fraternità, sorrisi, dialogo e a seguire i bambini hanno offerto un omaggio corale alla Madonna, con un susseguirsi di canti a Lei dedicati, interpretati con gioia e profonda emozione, sotto l'attenta guida dei loro insegnanti, che hanno preparato i bambini con la solita dedizione che li contraddistingue. Ogni canto è stato introdotto dalla lettura di messaggi di pace, amore e speranza, affinché la Luce

che Maria ha acceso con quel "sì" (e che brillava a monito sull'altare della Cappella), continui a guidare i passi, le azioni e le coscienze dell'intera umanità.

cristina buttò



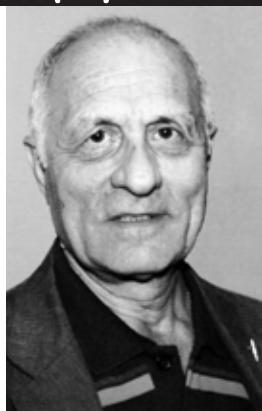
CERCANSI VOCI PER LA CANTORIA PARROCCHIALE

Chiunque ami la musica e il canto e voglia contribuire a rendere le funzioni parrocchiali più belle e partecipi è benvenuto.

L'impegno non è gravoso e richiede solamente la presenza alle prove un giorno alla settimana dalle 21 alle 22,30 in alcuni periodi dell'anno.

Due immagini della Cappella della SS. Annunziata, centro della celebrazione del 25 marzo.





 A dieci anni dalla morte improvvisa di **don Aldo Rabino** (agosto 2015), salesiano, cappellano storico del Torino Calcio (primo cappellano ufficiale di un club di serie A), e testimone instancabile del Vangelo tra i giovani e nel mondo dello sport, la Fondazione O.A.S.I. - Omg ha promosso un incontro dal titolo **«Don Aldo salesiano in campo e fuori campo, per uno sport che educa»**. L'iniziativa si è tenuta sabato 15 novembre presso il grande Centro sportivo «Laura Vicuña» di Rivalta, con moderatore Darwin

Pastorin insieme a personalità del mondo sportivo e giornalistico. Aldo Rabino (classe 1939), quarto di 5 fratelli (2 femmine e 3 maschi), dopo la morte prematura del padre a soli 36 anni, è sfollato a Montanaro con tutta la famiglia nel tempo della guerra; ha frequentato le classi della Scuola materna all'Asilo Petitti, per poi rientrare a Torino e iniziare la scuola elementare. (Vedi Gridilin n. 44, pagg. 18-20).

Anche noi che l'abbiamo conosciuto e frequentato rendiamo omaggio alla sua figura, ricordandone la profonda umanità e la capacità di vivere lo sport come palestra di vita e luogo di crescita educativa e spirituale.

 La Diocesi di Ivrea ha organizzato per la mattinata di **sabato 22 novembre** un convegno dedicato alla figura di **Mons. Luigi Bettazzi**: (a due anni dalla morte)

«per non dimenticarlo, per cominciare a interpretarlo», come ha spiegato il Vicario generale mons. Silvio Faga nel saluto iniziale. L'appuntamento presso la sala delle conferenze del Centro Diocesano di via Varmondo di Ivrea, ha visto la presenza di due illustri relatori con il vescovo mons. Daniele Salera. Il dottor Alberto Chiara, per molti anni giornalista di «Famiglia Cristiana» ha presentato il suo libro «Luigi Bettazzi. Un vescovo alla sinistra di Dio»; mentre la professoressa Marta Margotti, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino e autrice di studi sul cattolicesimo piemontese, ha trattato, con il ricorso di precise fonti documentarie la figura di Bettazzi «un vescovo sul confine». Pubblico (tra cui alcuni montanaresi) tanto folto che i posti a sedere disponibili non sono stati sufficienti. Mons. Faga, soddisfatto ha definito l'evento «positivo,

dove i partecipanti non erano solo spettatori distaccati, ma coinvolti e interessati, il che ha creato un bel clima di attenzione e riflessione».

 Don Silvio Roggia, Consigliere generale per la formazione dei Salesiani, ha voluto essere presente alle esequie di **Gianfranco Savio** (socio fondatore e poi vice presidente dell'Associazione «Amici dell'Oasis J. B.» di Torino, con questo breve messaggio letto in Chiesa. «Carissimi, senz'altro vi ricordo con grande affetto, in questo momento di dolore ma anche di «raccolto»: quello che rimane e dura per sempre è soltanto la CARITÀ e voi dell'Oasis ne avete un tesoro sconfinato, messo insieme durante gli anni, dal Burkina, al Sudan, al Ghana... Gianni trova tutto questo BENE ad accoglierlo, mentre continua a moltiplicarsi là dove lo avete seminato. Oggi è la memoria della Presentazione di Maria. (ieri, 21 novembre), Chiediamo a lei di presentare e dare il benvenuto a Gianni con tutti quelli che lo attendevano già con riconoscenza. Coraggio!».





Domenica 28 dicembre, festa della Santa Famiglia di Nazareth, il vescovo Daniele ha presieduto in Cattedrale a Ivrea una Messa solenne concelebrata da molti sacerdoti della diocesi (tra cui il nostro parroco don Aldo e il cappellano delle suore don Lorenzo), per la **chiusura dell'anno giubilare**. È stata l'occasione per fare un bilancio di quanto questo anno abbia toccato le nostre vite, la vita delle nostre comunità parrocchiali (ricordiamo la Celebrazione penitenziale guidata dal vescovo Daniele, il pellegrinaggio a Roma e la Preghiera del Giubileo ripetuta ai Rosari di maggio e nelle feste cantonali), e della nostra Chiesa locale e ci abbia in qualche modo donato quella grazia, che corrisponde all'ingresso della misericordia di Dio nella nostra storia.



La redazione del Gridilin vuole informare i lettori dell'uscita di un libro "particolare", dell'amico **Luciano Saroglia** (da anni impegnato nella Pastorale della salute



come assistente religioso in ospedali e case di riposo), venuto più volte a Montanaro con il vescovo emerito di Aosta mons. Anfossi. Si tratta di **«Ma è così cattiva poi la morte?»** (Ediz. Effatà, pag. 140, euro 16,00). "Sorella morte", la vita eterna... tutte parole, anzi un tema da... evitare, perché nonostante la si veda tutti i giorni in TV e giornali è ancora un argomento tabù... e se proprio se ne deve parlare, l'importante è che riguardi altri, non la nostra famiglia, chi ci è vicino e assolutamente... non noi stessi. Il libro propone riflessioni e considerazioni nei vari capitoli, utili per confronti e scelte. Certamente potrà aiutare ad affrontare con serenità "sorella morte", soprattutto prendendo in considerazione quanto nelle sue pagine conclusive scrive Luciano Saroglia, cioè che grazie a Gesù «la vita eterna non è un premio da attendere per il futuro, ma una realtà da vivere nel presente».

(Nella foto, l'autore a sinistra con il vescovo Anfossi, durante la presentazione al Salone del libro di Torino).



Sono le 9,40 del giorno dell'Epifania (martedì **6 gennaio 2026**), quando la **Porta Santa a San Pietro si chiude**, quando termina ufficialmente il Giubileo "della speranza" aperto da papa Francesco il 24 dicembre 2024. Nell'atrio della Basilica di San Pietro il silenzio è rotto soltanto dal colpo degli stipiti accompagnati da papa Leone XIV e dagli scatti dei fotografi. Ma subito dopo nella celebrazione il papa affida a tutti noi una serie di interrogativi: se 33 milioni di persone hanno attraversato le Porte Sante a Roma «che cosa hanno trovato? Quali cuori, quale

attenzione, quale corrispondenza? C'è vita nelle nostre comunità? Amiamo e annunciamo un Dio che ci rimette in cammino?»... Il pensiero è corso immediatamente a quando con gli altri pellegrini montanaresi, siamo giunti a Porta Susa: fine corsa e il rientro verso casa. Mi sono chiesto: **che cosa mi porterò per sempre da questo Giubileo?** E la risposta è venuta spontanea, ricordando proprio le parole del Papa con cui aveva chiuso un'omelia, (quasi pronunciate apposta per me): «Anche di fronte alle sfide più grandi non sei solo! Gesù cammina con te e con Lui al tuo fianco, qualcosa di bello e gioioso accadrà».



Era domenica il 14 gennaio 2001, quando nel pomeriggio, presente il vescovo di Ivrea Arrigo Miglio, il sindaco di





Montanaro Riccardino Massa e quello di Chivasso Andrea Fluttero, faceva il **suo ingresso parrocchiale don Romualdo Borgia**. Attorniato da un nutrito gruppo di sacerdoti tra i quali il suo predecessore don Giuseppe Manavello, iniziava il suo cammino in mezzo a noi. **E sono 25 anni**, un quarto di secolo. Lo abbiamo ricordato nelle intenzioni della

preghiera dei fedeli mercoledì 14 gennaio e ancora nelle messe di sabato 17 e domenica 18 gennaio.

Noi tutti lo ringraziamo di cuore perché con il suo prezioso servizio ci ha dedicato vita, tempo e salute. E preghiamo il Signore affinché lo accompagni con la sua Grazia, lo sostenga con la sua forza perché possa ancora "camminare" un po' insieme a noi, illuminandoci, esortandoci, spiegando le scritture per "farci ardere il petto e spezzare il pane per noi". (Le suore e alcuni amici lo hanno festeggiato il giorno dell'anniversario, come vediamo nella foto).

Nonostante la pioggia, i montanaresi non hanno rinunciato **domenica 18 gennaio** a rinnovare la tradizione della festa di **S. Antonio Abate** con la giornata del Ringraziamento. È stata un'occasione speciale per ringraziare il Signore dei doni ricevuti e affidare a Sant'Antonio il lavoro, le famiglie e i frutti della terra. Dopo la Messa in Chiesa parrocchiale, il parroco accompagnato dal diacono Angelo, ha impartito la Benedizione ai mezzi agricoli e agli animali presenti in piazza Massa (Vedi foto a pag. 28).

A partecipare alla semplice cerimonia vi erano il sindaco, il gonfalone comunale, alcuni amministratori, i rappresentanti delle varie categorie con le bandiere e numerosi cittadini. La festa si concludeva con il pranzo nel ristorante "Dei cacciatori".

«Prima i bambini!»: con questo annuncio, quasi un grido, i Vescovi italiani hanno intitolato il messaggio per la **48ª giornata nazionale per la Vita**. Nonostante l'indifferenza di molti e una strage che si consuma tutti i giorni - ormai nel silenzio - in modo efferato negli scenari delle guerre, i Vescovi hanno voluto ricordare che i bambini vanno prima di tutto accolti e protetti. L'offerta delle primule e delle "violetti del pensiero" alla porta della Chiesa, erano la dimostrazione del

nostro piccolo impegno a favore della vita. Le associazioni chivassesi (centro di Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita) hanno ringraziato i volontari e per quanto raccolto sabato 31 gennaio e domenica 1º febbraio e a loro consegnato. Il nostro contributo è stato di euro 675,00.

Una festa di luce, quella del **2 febbraio**, il giorno della «Candelora»: così viene detta la memoria che ricorda la presentazione di Gesù al Tempio, dopo quaranta giorni dalla nascita. Un giorno speciale soprattutto per Aurora che ha ricevuto il **dono del Battesimo** nella Chiesa parrocchiale, accompagnata dai suoi genitori, dal padrino e dalla madrina, dai suoi compagni di classe e da tutti noi. La luce della candela ricevuta da Aurora si è diffusa nella Chiesa accendendo le candele benedette, ricordando a ciascuno il compito di far risplendere l'amore del Signore che è in noi.





Mercoledì

11 febbraio si ricordava la prima apparizione della Vergine Maria alla piccola Bernadette Soubirous, presso **Lourdes**.

Nella nostra comunità la "festa" è iniziata con la S. Messa delle 8,30 in Cappellina, dove i partecipanti, particolarmente numerosi si sono uniti con Maria nella preghiera e nel canto. Per il secondo momento ci si è

spostati a S. Anna per la preghiera personale e silenziosa. Dalle 9 alle 11.30 quanti hanno raggiunto la cappella (più di 90 fedeli si sono alternati), hanno vissuto un momento di particolare suggestione attornati dalle fiammelle dei tanti lumini e candele che brillavano e dal sottofondo musicale di toccanti melodie. Gli occhi fissi alla grotta non hanno visto una statua, ma contemplato con il cuore una madre e... quale Madre.

Alle ore 18 in Chiesa parrocchiale il terzo momento della festa con il Rosario meditato e numerose intenzioni. Il messaggio dell'Immacolata a Lourdes richiama alla conversione, alla preghiera e alla carità verso i sofferenti, per

questo motivo è anche la Giornata mondiale del malato.

Insieme si è pregato per gli ammalati, per le persone che sono negli ospedali e nelle case di riposo, per la pace e per il Papa, come lui stesso chiede sovente. Infine, dinanzi l'altare dell'Immacolata abbellito dai lumini rossi, si concludeva la celebrazione con la Benedizione del parroco e il canto dell'Ave Maria di Lourdes.



 Nel pomeriggio di **sabato 14 febbraio** un'allegria comitiva ha percorso le strade di Montanaro: su uno "speciale carro" scoperto il Corpo carnevalesco ha fatto visita ai Cantoni del paese.

A S. Anna, la Ciaplera, il Generale "grandi" e quelli "piccoli", insieme alle dame e agli araldi sono entrati nella Cappella, ancora vestita a festa per la ricorrenza dell'11 febbraio.

Accolti dal custode e dalla prima Ciaplera, hanno ascoltato una breve descrizione dell'edificio (che proprio quest'anno celebra i 200 anni dall'inizio della ricostruzione), il particolare e storico legame dei muratori con la Santa e soprattutto l'invito a partecipare alla sua festa a luglio, in quanto anche loro patrona. Per questo tutti insieme abbiamo letto



L'Operazione

riso, con la vendita dei sacchetti si è svolta **sabato 21 e domenica 22 febbraio**.

Il ricavato di quest'anno andrà ai vari progetti presentati dai nostri missionari, che operano in Brasile e in Africa.

"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia".

(2 Cor, 7)

Il ricavato totale della vendita e delle offerte è stato di euro 982,00.



Anche noi abbiamo fatto parte delle centinaia di comunità in Italia, che hanno aderito alla **Giornata di preghiera e digiuno per la pace**, indetta per venerdì 13 marzo dalla Conferenza dei vescovi. Incontri, messe, adorazioni, rosari, Via Crucis: sono state tante e diverse le iniziative organizzate dalle parrocchie, per invocare la fine dei conflitti in Medio Oriente e in ogni angolo della terra, ferito da guerre, violenze, macerie e lutti. È stata anche l'occasione - il parroco don Aldo lo ha

la preghiera a S. Anna e successivamente Emma e Aldo, Ciaplera e Generale, accendevano una candela dinanzi la grotta, affinché il loro carnevale proseguisse e si concludesse bene. La firma apposta da tutti i componenti sul libro che registra il passaggio e la visita alla Cappella, concludeva la breve ma significativa cerimonia. Le numerose foto scattate, resteranno a testimonianza.

ricordato sul foglietto della 4ª domenica di quaresima -, di pregare per **padre Pierre Al-Rahi**, parroco nel sud del Libano, ucciso il 9 marzo in un bombardamento mentre soccorreva un parrocchiano ferito in un precedente raid. Pregare per la pace e soprattutto diventare costruttori di pace.

Nei venerdì di Quaresima al pomeriggio alle 17.30, sempre abbiamo celebrato la **Via Crucis**. Davanti a chi si chiede se e quanto sia ancora di attualità questa forma di preghiera, il parroco ci ha ripetuto che S. Giovanni Paolo II la praticava tutte le settimane dell'anno, e ancora lo ha fatto prima di morire. E papa Leone XIV ha ribadito che nell'esercizio della Via Crucis «i fedeli ripercorrono con

partecipe affetto il tratto ultimo del cammino percorso da Gesù, durante la sua vita terrena».

Seguendo la passione di Cristo, siamo chiamati a rifiutare la violenza e a trasformare il dolore in responsabilità verso gli altri. Nel solco dell'invito di papa Leone, pregare la Via Crucis significa imparare a "disarmare il cuore" e a costruire gesti concreti di riconciliazione e fraternità.

Quanti hanno accolto l'invito a partecipare? Saremo capaci di diventare operatori di pace?

Dal 3 all'8 marzo la frazione Betlemme di Chivasso, ha celebrato il **60° del gemellaggio con Bethlehem** di Palestina. Dieci anni fa per il 50° del gemellaggio, numerosi pellegrini di Chivasso e anche di Montanaro, tra cui il parroco don Aldo si recarono in Terra Santa. (Ampi resoconti si trovano sul Gridilin n. 46 del 2016).

Il ricordo impone una riflessione sulla libertà e la pace, di cui non gode purtroppo la Palestina, terra martoriata come ai tempi di Gesù, ma ancora di più ora che la guerra insanguina l'intero Medio Oriente. Nella foto, scattata il **4 marzo 2016**, vediamo il parroco con un bimbo abbandonato nell'orfanotrofio di Betlemme.

All'oratorio, la sera di sabato 14 marzo è stato proiettato il video del Musical "**Madre Teresa. una matita nelle mani di Dio**".

La prima rappresentazione era avvenuta il 21 ottobre 2018 al Teatro Giacosa di Ivrea. Successivamente il musical venne portato in diversi paesi e città del Piemonte, con grande successo. Purtroppo il «covid» ha impedito la tappa di Montanaro... e pensare che Alessia Ghiotto, nostra concittadina che ha presentato la serata ai convenuti -, era l'interprete di Madre Teresa. Tra i presenti don Davide Rossetto, regista e animatore del musical. Buona la partecipazione del pubblico, (nonostante le



avverse condizioni atmosferiche), che tributava calorosi applausi ad Alessia al termine dei suoi interventi canori.

Photo gallery



25 OTTOBRE 2025

I «Coscritti di Roma», così sono stati chiamati i partecipanti al Giubileo, che si sono ritrovati per la Messa di ringraziamento del buon esito del pellegrinaggio.



30 OTTOBRE 2025

Per la «Festa dei Santi» gli alunni della Scuola paritaria «Figlie di Carità» accompagnati dalle insegnanti hanno visitato la Chiesetta di S. Anna.



9 NOVEMBRE 2025

La leva del 1955 festeggia il traguardo dei 70 anni!
Auguri vivissimi, lungo e buon proseguimento!



12 DICEMBRE 2025

Sul palco del Teatro «B. A. Carletti» di Chivasso tutti gli allievi/e della Scuola paritaria «Figlie di Carità» hanno presentato la loro recita natalizia «La rotta della luce».



20 DICEMBRE 2025

Foto ricordo dei Volontari della Croce Rossa con il parroco al termine della Messa di Natale.



2026: DUE CENTENARI

Presso la Residenza «Anni Azzurri» di Montanaro il signor Massimo Novebaci l'8 gennaio ha festeggiato 104 anni!

Mentre la signora Rina Cappuccinelli il 20 febbraio ha raggiunto i 100 anni!
Auguri di buona salute e serenità.



18 GENNAIO

Nella festa di S. Antonio Abate, il Parroco benedice i mezzi agricoli schierati in Piazza Massa.



8 FEBBRAIO

Sofia Corradin ha impersonato l'Abate della gioventù montanarese: la nuova figura introdotta quest'anno alla cerimonia di investitura del Corpo Carnevalesco.



15 FEBBRAIO

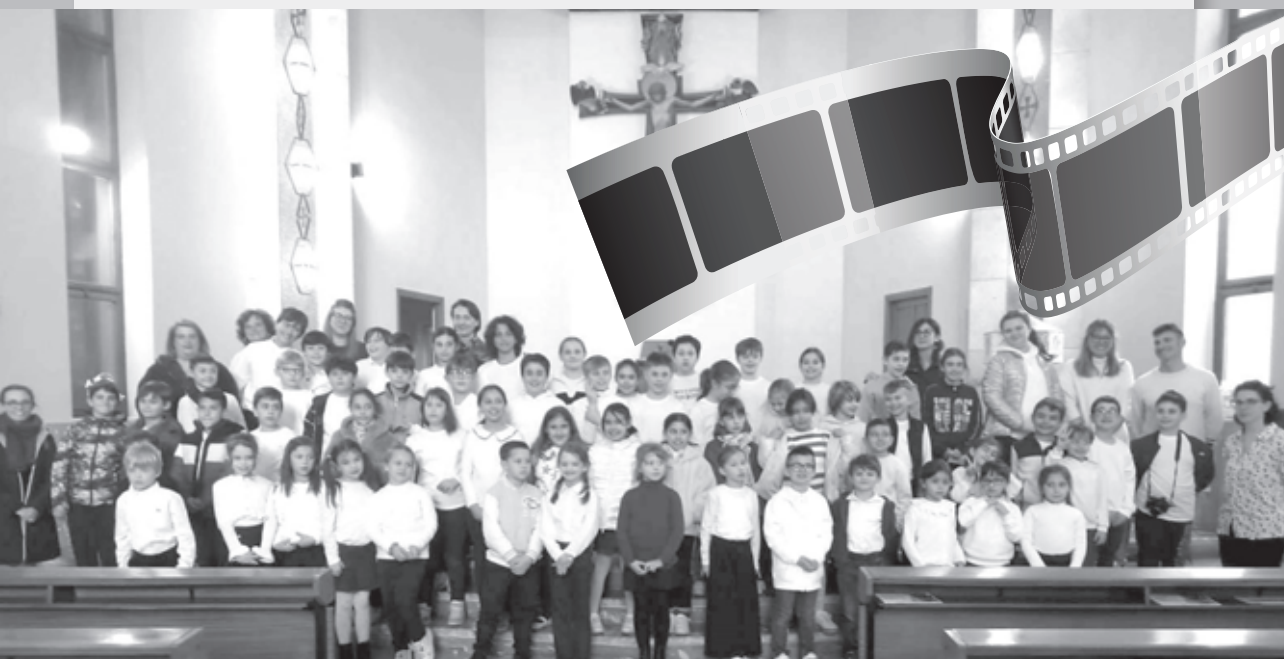
Cà Merscarlin: il parroco don Aldo benedice la Fagiolata, prima della distribuzione da parte dei Coscritti del 2007.



15 FEBBRAIO

Foto ricordo del Corpo carnevalesco con il parroco e le suore e del gruppo dei Coscritti al termine della Messa in Chiesa parrocchiale.





25 MARZO

Bambini e Insegnanti tutti insieme
dopo «l'Omaggio corale» alla Madonna.



19 APRILE

Buon compleanno alla leva 1961 per i 65 anni.
Ancora tanti auguri!

Una vera signora delle stelle

AMALIA ERCOLE FINZI



Tra le più note scienziate aerospaziali del mondo, è stata la prima donna italiana docente di Meccanica aerospaziale. Nasa, Esa, Asi, sono i nomi delle società con cui ha lavorato: oggi portano il suo nome un asteroide e un teorema.

Abituati a vederla sorridente, spiritosa e partecipe della simpatica ed elegante trasmissione "Splendida cornice" il giovedì sera su RAI 3, vogliamo qui presentarla semplicemente, attraverso le sue parole, anche come donna di fede, mamma di cinque figli e nonna. (Al Natale scorso a tavola erano in diciotto...).

In una recente intervista, parlando delle stelle, ha confidato:

«Le stelle sono affascinanti, se alziamo gli occhi al cielo sono in fondo le uniche cose che vediamo sopra di noi, a parte il sole e la luna. Niente pianeti, niente fenomeni. La scienza le definisce come centrali nucleari. Bruciano elio e idrogeno, e così continuano a brillare. Detta così, potrebbe bastare. Invece, per noi uomini sono il nostro contatto con l'universo, sono da sempre ciò che ispira sogni e racconti».

Come la cometa che ha guidato i Re Magi, che tutti noi ben conosciamo.

Riprende: «Ai tempi della nascita di Gesù vi è stata in realtà una congiunzione astrale per cui due corpi celesti molto vicini sembravano da lontano una cometa, ma in fondo non lo era», ci spiega la scienziate. «Quel che conta però è altro. **Quella "strana cometa" è stata una guida per l'umanità verso**

la redenzione. E noi abbiamo da sempre bisogno di guide. Tutti i giorni. Siamo smarriti, sballottati, è così».

E aggiunge: «Comunque io sono fortunata in questo. E la ragione sta nel fatto che sono una donna di fede. **Ho la certezza che c'è qualcosa al di là di noi che pensa al nostro bene.** Sapere che non siamo soli e che, comunque vadano le cose, avremo sempre qualcuno che ci guida, per me è felicità».

La professoressa Finzi, è protagonista di tante missioni spaziali, come quella chiamata "Rosetta", (nome della cometa), per la quale ha progettato una trivella che, atterrata sulla sua superficie ha trapanato il suolo e ha prelevato campioni di materiali, portata da una sonda messa in orbita attorno alla cometa - che si muove a 500 milioni di chilometri da noi -, sembrerebbe avere solo

certezze e riposte sicure, invece: «No, quelle no. Io ho solo domande e trovarle in fondo è la cosa più difficile. Le cerco da sempre e a volte le racconto al Padreterno. Ogni giorno mi fermo un momento e parlo con Lui. Perché Lui è amico, sostegno. A volte lo rimprovero perché non capisco cosa succede intorno a me. **Ma poi so che alla fine è Lui che decide lo svolgersi delle cose.** Noi siamo come formichine che corrono su un grande tappeto che non riescono a vedere per intero».

E qui racconta della sua vita di mamma.

«Quando portavo a letto i miei figli da piccoli, leggevamo ogni sera una pagina del Vangelo. **La mia preferita era la parabola dei talenti. Usare i nostri talenti è un modo per restare aperti all'umanità.**

Chi non li usa e li nasconde sotto terra non sarà mai felice.

Noi saremo giudicati solo per i talenti che non abbiamo valorizzato e non per gli sbagli compiuti usandoli. Per il resto, io ho portato nella ricerca lo stesso metodo che usavo in famiglia. Ovvero, lealtà, rigore e ricerca del vero. Ho sempre dato peso alle cose importanti, che sono davvero poche, il resto sono sovrastrutture, ipotesi, polvere sui mobili da togliere, tutte cose che si possono rimandare».

Infine alla domanda se potesse chiedere un regalo a Dio, la signora delle stelle risponde: «Vorrei che aiutasse gli uomini a vivere in amicizia e con gentilezza. Ti prego, gli direi, fa che abbiano un solo parametro di progetto nelle loro esistenze. Un parametro umile: l'amore».

(L'intervista completa a cura di Rossana Campisi si può trovare su "Credere", n. 1° gennaio 2026 - pagg 18-22).



Gregorio di Nissa scrisse «L'uomo è chiamato a diventare ciò che contempla». Artemis II (la recente missione lunare avvenuta durante la Settimana Santa, in mezzo ad una crisi geopolitica terribile), ci riporta a contemplare il Cielo, segno della paternità di Dio, la bellezza del creato, segno dell'azione dello Spirito, la verità della nostra carne chiamata ad essere carne di Dio nel sacrificio di Cristo. Che è risorto nella luce affinché avessimo quella luce che ci fa viaggiare a 406.771 chilometri da casa per ricordarci che quella casa ci è data per viverci in comunione, in attesa del fulgore di quella celeste.

(da un articolo di don Luca PEYRON)

Qui POGLIANI



18 ANNI

Domenica 18 gennaio, don Aldo, dopo la celebrazione della Messa, ha ricordato che nella comunità di Poglioni, il suo “chierichetto” Luca ha compiuto 18 anni il 10 gennaio 2026, quindi lo ha ringraziato per il servizio che svolge, gli ha fatto gli auguri consegnandogli un piccolo omaggio e tutti gli hanno battuto le mani.

BENEDIZIONE ANIMALI S. ANTONIO

Il 18 gennaio nella frazione Poglioni si è festeggiato S. Antonio Abate protettore degli animali. In questa occasione alla S. Messa erano presenti i Priori che quest'anno sono Gilda Pigozzo e Prospero “Rino” Boscarino. Successivamente, nel cortile della Chiesa don Aldo ha benedetto i cavalli e gli animali presenti, e all'interno dei locali della Pro-Poglioni ha benedetto il pane che poi ogni partecipante ha portato a casa, per dividerlo a tavola con la propria famiglia. Al termine abbiamo fatto tutti un brindisi e gustato un ottimo rinfresco offerto dai Priori.



DISCARICHE: IL CONSIGLIO DI STATO DÀ RAGIONE AL COMUNE DI CHIVASSO

Notizie importanti per la sicurezza del sito di discarica chivassese. Dopo il pronunciamento del Tar Piemonte, anche il Consiglio di Stato ha confermato integralmente l'ordinanza comunale che richiedeva alla società Sgra srl, una serie di interventi urgenti per evitare l'ulteriore accumulo di percolato e il rischio di contaminazione della falda: tra esse il ripristino dei parametri di funzionamento delle pompe di estrazione, l'immissione in fognatura del volume massimo consentito, l'allontanamento quotidiano del percolato tramite autobotti, la riattivazione della barriera idraulica, il mantenimento dei serbatoi in condizioni idonee all'estrazione. Ci auguriamo che la messa in sicurezza proceda senza ulteriori ritardi, per il bene della comunità.

OFFERTE.

PER LA CHIESA: Bertone Felice 50 - Bertone Felice 40 - Raccolta della popolazione e dei Priori in occasione della festa di S. Antonio 405.

PER IL BOLLETTINO: N.N. 20 - N.N. 20.



A POGLIANI FESTA GRANDE PER IL MEZZO SECOLO

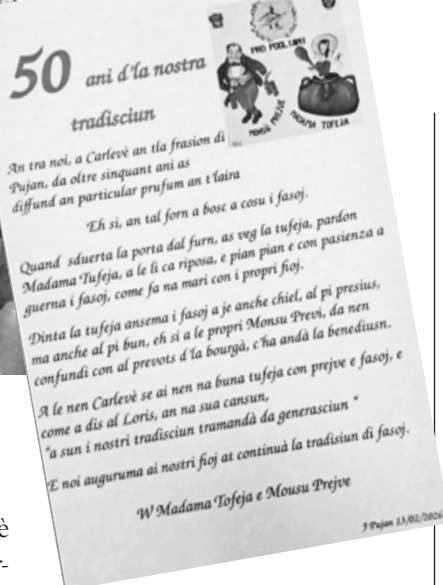
Venerdì 13 febbraio a Pogliani è iniziato il Carnevale “più importante”, il 50° con la festa in maschera seguita da una cena, per la presentazione delle maschere ufficiali del carnevale 2026 della frazione. I due personaggi nominati “*Madama Tofeja e Monsù Prejve*” impersonati da Carla Pogliano di Pogliani e Marco Camoletto di Montanaro, hanno salutato, insieme al presidente della Pro-Loce Davide Pogliano, tutte le maschere dei paesi limitrofi con omaggi floreali e hanno festeggiato insieme ai loro piccoli accompagnatori: le “*Tofejne*” Rebecca e Rachele Rastaldo, e i baldi fratelli Ludovico



e Leonardo Cena con l'amico Luca Ghiotti. Sperando che le nuove generazioni portino avanti le tradizioni come è scritto

sulla poesia che la nostra amica Luisa Galla ha letto e dedicato durante la serata.

Per ricordare il “cammino” iniziato nel 1976, è stata proposta un'esposizione di foto del passato.



Domenica 15 febbraio *Madama Tofeja e Monsù Prejve* con alcuni accompagnatori hanno assistito alla S. Messa nella Chiesa di Montanaro insieme alla Ciaplera e al Generale con la loro Corte.

Lunedì 16 febbraio si è vissuto un altro momento particolarmente festoso, durante la tradizionale distribuzione di fagioli e cotiche, con la presenza di molte maschere dei paesi vicini: Bela Tolera e Abbà di Chivasso, Ciaplera e Generale di Montanaro, Conti di Castelrosso e anche Brindeur e Caterinetta di Torino, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, il sindaco di Chivasso Claudio Castello e il consigliere di Montanaro Antonio Coscino.

Dopo la benedizione dei fagioli (cotti nell'antico forno a legna), da parte di don Aldo, tutti a tavola per gustare le prelibatezze offerte dalla frazione.

Nei giorni precedenti alla preparazione della fagiolata, Pogliani ha ricevuto la gradita visita di un ospite statunitense del “Principi di Piemonte” di Torino, che ha pranzato alla Pro-Loce assaggiando i nostri famosi fagioli.

A POGLIANI LA FESTA DELLE FRAZIONI

Grande partecipazione e altrettanto grande gradimento: giusto tributo all'impegno dei comitati che hanno dato vita, la sera di sabato 25 aprile, alla terza “Festa itinerante delle frazioni di Chivasso”, manifestazione enogastronomica ospitata, dopo Betlemme e Castelrosso, da Pogliani. I gruppi partecipanti sono stati Nuovo Gruppo Cooperativo Pro Pogliani, Cpf Torassese, Atcr Montegiove, Aprac Prateregio, Pro Mosche, Pro Castelrosso, Pro Boschetto.



Ognuno ha preparato le sue specialità gastronomiche e ogni partecipante ha potuto comporre il proprio menù preferito aggregandosi fra i diversi stand. Festa splendida, in una serata quasi estiva, che ancora una volta ha dimostrato che unire le forze porta a grandi risultati.

Grazie alla tenacia di questi gruppi, le frazioni riescono a preservare tradizioni e spirito di comunità, che si alimentano grazie al lavoro di centinaia di volontari.

GIOIA E PIANTO

di campane montanaresi

Presentazione e commento di DON GIUSEPPE PONCHIA

Proseguiamo la pubblicazione della presentazione della registrazione, effettuata nel 1974, di quattro suoni delle nostre campane. La “voce” qui il testo è di don Giuseppe Ponchia.

Le campane della parrocchiale di Montanaro, fino al 1974, erano soltanto 4 e con i seguenti nomi:

il **Campanone**, in montanarese *l'Ciocass*, ossia la campana più grande, situata nella cella campanaria nel vano a mezzogiorno, prospiciente la contrada dei portici della piazza maggiore del paese;

la **Mezzana**, seconda in grandezza, rivolta a notte verso il castello;

la **Marta**, che guardava a levante verso la confraternita dei santi Giovanni decollato e Marta e la ferrovia;

la **Nuova**, che sorrideva, a ponente, al vecchio rione di Malgrato e al borgo di San Rocco.

Le melodie che si udranno suonare da queste 4 campane risalgono, almeno, alla seconda metà del secolo scorso e, anonime quanto i loro autori, furono eseguite da una dinastia di campanari: i Giacometto, che se le trasmisero di padre in figlio. Dinastia terminata con il signor Giacometto Carlo, il quale, campanaro come il padre Nicolao e il nonno Carlo, fu il più abile di tutti i suoi maggiori. Esercì il suo ufficio dal 1904 al 1949 e morì, completamente cieco, nel 1953.

Prima dei Giacometto, avevano suonato le campane della nostra maggior chiesa, dal 1730 al 1779 Giuseppe Giaccone, nella prima metà dell'800 Filippo Ferrero e, nella seconda metà, Angelo Ferrero.

Questo è l'elenco dei campanari ufficiali, stipendiati dal Comune, quale risulta dall'archivio storico municipale.

Ciò non toglie che suonassero pure le campane per annunciare le sacre funzioni nei giorni feriali e, specialmente, una campanella detta, in gergo locale, *l'Rabain*, issata su un campaniletto elevantesi sul tetto della sacrestia, i sacrestani che si susseguirono nella chiesa parrocchiale, tra i quali ricordiamo: Francesco Antonietta, detto *Cadètt*, nell'ultimo 800 e Giuseppe Giacometto, fratello del campanaro Carlo, e Pietro Brandellero dall'inizio di questo secolo al termine degli anni 60 di esso.

Raccolse l'eredità artistica dei campanari Giacometto e, lodevolmente, la continuò il signor Raimondo Ferraris, detto *Mundo*, oggi settantottenne, che, dall'agosto del 1949 al gennaio del 1974, fece cantare e piangere le 4 nostre campane.

Tra i suoni lieti, che più ci hanno fatto esultare di

gioia, e quelli lugubri, che in noi hanno prodotto tristezze profonde, fatti emettere dalle suddette 4 campane da Raimondo Ferraris durante lo spazio di 25 anni, ne abbiamo registrati 4 a festa e uno a lutto, che ora presentiamo.

1° scampanio: il suono a festa, annunziante la messa grande delle ore 11, nelle maggiori solennità.

2° scampanio: *l'Gridilin*.

L'Gridilin è un suono gioioso particolare, che si otteneva percuotendo le campane sulla metà anziché sull'estremità inferiore dove le colpisce il battaglio. Fin dalla seconda metà del secolo scorso, il suono de *l'Gridilin* ha annunciato gli avvenimenti lieti più importanti e significativi della vita religiosa e civica montanarese, come: cessazione di guerre, di pestilenze e di altre pubbliche calamità, elezioni di magistrati che debbono reggere la cosa pubblica, elezione di sommi pontefici, di vescovi diocesani, nonché, di questi ultimi, le visite pastorali al paese, ingresso di novelli parroci, prime messe di sacerdoti di recente ordinazione, ed, infine, la festa patronale dell'Assunta, la nostra Madonna d'agosto, con la sua priorata, la quale, in tempi ormai lontani, rivestiva un fasto ed una magnificenza oggi inimmaginabili.

Quando dal *ciòché bianch*, oggetto di orgoglio per i montanaresi residenti in patria, simbolo di stabilità in ogni settore della vita e, per i montanaresi lontani dalla terra nativa, oggetto di nostalgico desiderio e di ansia di ritorno, quando, dal bianco campanile, ideato dall'architetto Vittone, nelle prime luci dell'alba, il suono de *l'Gridilin* passava raggiando sul paese ancora immerso nel sonno, sui prati rugiadosi, avvolti nelle nebbie mattutine, oppure nella piena luce del giorno, si diffondeva sulle case risonanti di serena fatica, i montanaresi esultavano, commentando l'avvenimento che aveva provocato tale suono e qualche lacrima di commozione

rigava le loro guance, poi si avviavano alla chiesa, ad unirsi a Dio nella preghiera e a rendere grazie.

Così fino a ieri.

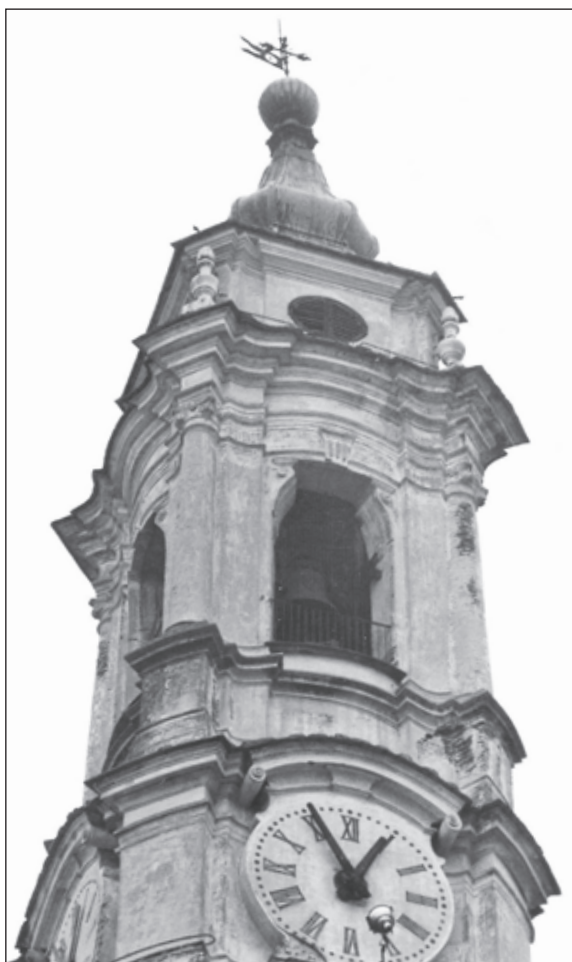
Oggi, purtroppo, non è più così.

L'Gridilin echeggia soltanto più come un lontano ricordo, riprodotto in nastro magnetico.

Ma, se pure ancora si diffondesse dall'alto del campanile, dubito assai che riuscirebbe a suscitare nei montanaresi odierni, *"oh! quam mutati ab illis"*, gli entusiasmi e la commozione, specie religiosa, propri dei loro avi.

Ascoltiamo il suono de *l'Gridilin*.

(continua)



I lavori al canale scolmatore.



LETTORE!

Questo bollettino, espressione della comunità parrocchiale montanarese, ti viene offerto gratuitamente. Ti sei ricordato di dare un piccolo contributo economico? Puoi lasciare l'offerta presso la parrocchia. GRAZIE!

Lavori di sistemazione del canale scolmatore

Martedì 28 ottobre 2025 è stato un giorno importante per la sicurezza del territorio. Alla presenza della responsabile del Settore tecnico, l'architetto Milena Misia, del progettista e direttore dei lavori, ingegner Gianluca Noascono, dei responsabili della ditta Alproad e dell'assessore Romina Merlo, sono stati ufficialmente avviati i lavori al canale scolmatore. Un passo fondamentale per la prevenzione idraulica e la tutela della nostra comunità.

L'intervento si era reso necessario a seguito delle precipitazioni, di eccezionale intensità, della seconda metà di aprile 2025, che avevano provocato notevoli danni in particolare nel tratto nord dello scolmatore. Sulla questione, nei mesi successivi, si erano poi susseguite scaramucce tra la Giunta e la minoranza consiliare: quest'ultima aveva presentato una mozione in cui chiedeva che venissero stanziati 150 mila

euro dell'avanzo di amministrazione per i lavori di sistemazione dello scolmatore, ma la mozione era stata bocciata dalla maggioranza. Salvo poi decidere, a settembre, di destinare 50 mila euro dell'avanzo per quei lavori.

I lavori sono comunque partiti, su progetto dell'ingegner Gianluca Noascono, il quale ha spiegato che si punterà a migliorare la difesa del territorio e il riassetto idrogeologico, mediante realizzazione di intervento per la mitigazione dei rischi naturali derivanti da smottamenti, prevedendo l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica quali la realizzazione di scogliere e muri a secco, atti a evitare che si possano nuovamente verificare fenomeni di dissesto sulla sponda destra del canale. La scogliera sarà lunga all'incirca 44 metri, con spessore di un metro in elevazione e un metro e mezzo in fondazione. Si completerà l'intervento riempiendo a tergo la scogliera con il materiale proveniente dagli scavi ed eventualmente con il materiale utilizzato per realizzare la pista di accesso di cantiere.

Per Monica

Riceviamo e pubblichiamo questo significativo ricordo

Monica Stagnoli è cresciuta a Montanaro insieme al fratello Maurice, figlia di Franco e Pina Brigato; per amore si è poi trasferita in Veneto, dove ha sposato Christian Benedetti, dando alla luce Samuel. Negli ultimi anni ha dovuto affrontare la dura prova della malattia: e il 17 giugno scorso, (2025), si è spenta, a 50 anni da pochi mesi compiuti.

Toccanti le parole con cui hanno voluto ricordarla le sue migliori amiche e la nipotina Angelica.

Ad Alessandra, in particolare, era stata particolarmente vicina quando aveva dovuto sopportare il grave dolore per la perdita del figlio Elia. *"Erano i primi giorni di novembre - ha detto Alessandra durante le esequie - e con tanta fretta a casa tua mi hai chiamata... Non riesco a tranquillizzarmi, mi hai detto, mi sento peggiorata e forse presto arriverà il mio momento. Io vorrei tanto che ci fosse Elia ad accogliermi... Hai amato tanto Elia e lui certamente si è fatto trovare; e finalmente, come hai sempre fatto in vita, in cielo lo hai potuto riabbracciare. Christian, Pina, Franco, Samuel, Maurice: nella vita non ci sono grandi certezze, ma oggi sono serena e questo dubbio non lo avrò. So che la nostra Monica è in buone mani, perché Elia è con lei e non la lascerà mai".*

Il ricordo collettivo delle amiche: "Sei stata sempre presente, nei momenti di gioia ma soprattutto in quelli di dolore. Sapevi come prenderti cura di noi attraverso gesti concreti, telefonate che scaldavano il cuore, e poi i nostri aperitivi che dovevano 'aggiustare tutto'..."

"Monica aveva un carattere "importante", deciso, pratico... sì, insomma, si doveva fare come dicevi tu! Ma noi abbiamo imparato che dietro a tutta questa fermezza e autorevolezza c'era un cuore immenso. Tu prendevi ogni incarico seriamente e lo portavi a termine nel migliore dei modi. Se c'eri tu a gestire una cosa, sapevamo già che sarebbe stata un successo".

"Abbiamo imparato la dignità che la sofferenza porta con sé - è la conclusione -. Ora sei un angelo e siamo noi, imperfette e affrante, a chiederti di guidarci con la tua luce. Adesso vola in alto, bellissima Monica, amica preziosa e mamma insostituibile".

Un pensiero anche dal marito Christian: *"Sono felice di non essere mai stato geloso e di averle permesso di vivere questo suo pezzo di vita con la più totale libertà di espressione. Così facendo le ho permesso di conquistare anche tutti voi, che siete qui ad accompagnarla. Ora che la malattia se l'è portata via, posso continuare a sentire la sua presenza tramite ognuno di voi, che porta un pezzo di lei stretto nel cuore!"*

Infine la nipote Angelica: *"Cara zia Monica, quando un giorno saremo di nuovo insieme lassù in cielo, che corri con un sorriso verso di me, mi chiederai che cosa ho fatto durante la tua assenza; io ti risponderò: ti ho ricordato, pensato, amato e tenuta*

nel mio cuore... per sempre".

Anche la redazione del Gridilin si stringe ai famigliari di Monica, colpiti da questa grave perdita.



Un “calendario d’arte” per gli Amici del Po

Ai primi di novembre 2025, l’associazione *Amici del Po* di Chivasso, ha presentato il calendario artistico che racconta le stagioni del grande fiume. Per il 2026 è stato scelto un “calendario d’arte”, 12 opere pittoriche che raccontano il legame fra comunità cittadina e la via d’acqua.

L’iniziativa è stata illustrata nella sede *Acli*, ai Capuccini, e ha visto la presenza degli artisti che hanno “firmato” i 12 mesi e sono risultati i più votati durante l’esposizione fotografica in occasione della “festa sul Po”.

Tra gli artisti era presente anche una montanarese, Graziella Borra, che ha “firmato” il mese di settembre con un tramonto a filo d’acqua utilizzando la tecnica “soft pastel”.

Al Gridilin non resta che complimentarsi con l’autrice del delicato dipinto.



In pensione il custode del cimitero

L’ultimo giorno di lavoro di Giorgio Ganio, custode del cimitero di Montanaro, è stato sabato 29 novembre scorso.

Giorgio è andato in pensione dopo aver svolto questa attività dal 2018. In questi anni si è occupato della pulizia dei vialetti, dell’ordine delle lapidi, ma soprattutto ha dimostrato grande sensibilità verso chi aveva appena perso un suo caro.

“Questo impegno -riferisce Giorgio-, non è stato solo fare il custode, ma qualcosa di più. Durante i funerali ho condiviso il dolore di chi era disperato, ho offerto una parola di conforto e sostegno morale, per questo molti me lo ricordano ancora con gratitudine. Ho assistito a sepolture con piccole bare bianche dei bambini fino a quelle dei centenari: tutti accomunati dallo stesso dolore. È stata un’esperienza che ho vissuto con il cuore”.

Giorgio è stato anche un punto di riferimento per la sicurezza dei cittadini. *“Quando le donne anziane si recavano al cimitero -ricorda ancora Giorgio-, spesso le accompagnavo a trovare il loro caro defunto. Si sentivano più sicure, perché purtroppo questo luogo è spesso oggetto di furti, ed io ero per loro una presenza rassicurante”.* E conclude il custode: *“Mi dispiace non esserci più questo Natale. Davanti al mio ufficio allestivo sempre un albero di natale con un presepe. L’iniziativa era molto apprezzata da tutti, specialmente da chi aveva bambini defunti; vedremo questo Natale...”*

Dopo Giorgio Ganio che ringraziamo, speriamo di trovare presto un nuovo custode!



Un riconoscimento al poeta Armando Sancandi

Domenica 30 novembre al Castello di Pavone c'è stata la premiazione del concorso letterario "Amilcare Solferini".

Al concorso ha partecipato anche un montanarese noto al nostro Gridilin: si tratta di Armando Sancandi il quale ha ricevuto un riconoscimento. La moglie Nadia, volendo fargli una sorpresa, ci ha inviato la foto del momento del riconoscimento. La poesia presentata al concorso è stata pubblicata nel Gridilin n. 62 pag. 18. Il Gridilin si unisce alla moglie Nadia e si complimenta con Armando per il riconoscimento ricevuto.

AVVISO. Informiamo i gentili collaboratori e i nostri lettori che la cronaca con gli avvenimenti del paese o di cittadini, come le attività dei gruppi, associazioni e cantoni verrà presentata con "semplici" flash, come indicato nel titolo della rubrica. Ormai ampi resoconti già vengono puntualmente registrati dai settimanali locali ben diffusi in paese. Come sempre ci potranno essere delle eccezioni dettate dalle circostanze o dalla straordinarietà degli avvenimenti.

Intenso fine settimana!

Dal 12 al 14 dicembre, abbiamo vissuto un fine settimana ricco di eventi, proposte e manifestazioni. Si è iniziato con "Note di solidarietà", venerdì 12 alle 21 nel Santuario di Madonna d'Isola, con l'esibizione dell'ensemble corale "Claricantus" (vedi foto), in un concerto organizzato in collaborazione e in favore del comitato locale della Croce Rossa.

Sempre venerdì 12 alle 21 in via Caviglietti 2, l'associazione "La Rosa dei 20" proponeva Ilario Blanchetti (scrittore, sceneggiatore e regista), che parlava del suo ultimo libro "Crimini in Canavese" (ma ne sono già stati date alle stampe altri due), con vicende riprese dai giornali e riviste del periodo a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

Non poteva mancare, nemmeno quest'anno, l'appuntamento natalizio offerto dal Gruppo Alpini agli ospiti della Residenza "Anni Azzurri" e loro parenti.

Sabato 13 dicembre, pomeriggio musicale in compagnia della "Bandallegra" di nome e di fatto.

Sabato 13 dicembre in Strada Vallo si è tenuta la prima esibizione della "Festa di Santa Barbara" grazie ai Vigili del Fuoco. "Da grande voglio fare il pompiere" è stata l'iniziativa che ha permesso ai bambini di giocare con percorsi adatti a loro. Ancora "Casa degli errori" con la simulazione dei più comuni errori domestici da non fare. Presenti l'ambulanza dei peluches della Croce Rossa e i disegni dei bambini sul tema "Vigili del fuoco".



L'ensemble vocale Claricantus.

Domenica 14 dicembre la partecipazione alla Messa e sulla piazzetta don Aldo ha benedetto i mezzi.

"A Natale puoi..." era l'iniziativa promossa in piazza Donatori di Sangue dalla Pro Loco, domenica 14 dicembre.

Una giornata all'insegna della solidarietà a favore di Telethon che ha visto la partecipazione dei banchetti degli hobbisti, dei coscritti e dei volontari della Croce Rossa.

Gran divertimento per i bambini nel laboratorio degli Elfi, nella casetta di Babbo Natale e la sua slitta. Lezione di aerobica nel salone di Ca' Mes-scarlin, l'immane raduno dei Babbi Natale in moto e a piedi.

Quest'anno pure uno squisito pranzo con polenta e spezzatino. E dalle 15 animazione, giochi, dolci, bolle di sapone.

Infine la novità di questa edizione, il raduno dei trattori che, dopo aver sfilato per le vie, concludevano il giro nella campagna ad est del paese,

dando vita ad una sorta di albero di Natale con l'accensione delle proprie luci, il tutto trasmesso su un maxi-schermo, creando così un notevole effetto scenico.



Ospiti degli "Anni Azzurri": quando l'arte è rinascere

Alla residenza sanitaria assistenziale Anni Azzurri l'arte incontra la saggezza: è il piccolo miracolo che sta accadendo nella struttura, che da settembre a dicembre ha ospitato *"Rinascere nell'arte"*, laboratorio multidisciplinare che ha coinvolto alcuni "ragazzi grandi" in un percorso di espressione, memoria, rinascita. Un viaggio fatto di colori, stoffe, parole, suoni e sorrisi. Ogni settimana, i partecipanti si sono immersi in attività che spaziavano dal disegno alla poesia, dal teatro del corpo alla condivisione autobiografica, dalla creazione di oggetti con materiali di recupero alla lettura interpretativa. Ogni gesto, parola, risata sono divenuti tassello di un mosaico più grande: quello della dignità, della bellezza senza età, della voglia di mettersi in gioco anche se la vita pare rallentare.

A coordinare il laboratorio Marco Mancin, attore e regista della compagnia dell'associazione montanarese La Rosa dei 20 e di altre compagnie del territorio e torinesi. *"Il laboratorio non è stato solo occasione di apprendimento, ma un vero e proprio risveglio emotivo - spiega -. Gli anziani hanno riscoperto il piacere di raccontarsi, di creare con le mani e con l'anima, di ridere insieme con quella leggerezza che solo l'ironia sa regalare. Hanno cucito, dipinto, scritto, cantato, danzato. Hanno ricordato e reinventato. Hanno stupito!"*

Il progetto si è concluso con uno spettacolo teatrale a multi-disciplina, una mostra delle opere realizzate, un'asta di beneficenza per sostenere nuove attività

creative e una festa con i familiari, amici, operatori, lo staff al completo venerdì 12 dicembre. È stato un momento di condivisione, dove le barriere tra generazioni si sono sciolte in un abbraccio collettivo. *"Rinascere nell'Arte è stato più di un laboratorio - conclude Mancin -: è stato un atto di empatia reale, un inno alla vita, un esempio di come arte, cultura, relazioni possano accendere la scintilla della gioia anche nei cuori più silenziosi. Ringrazio chi ha creduto in questo sogno e lo ha reso possibile: Sara Pasquino, che mi ha coinvolto in questo vortice, la direttrice della struttura, Stella Caglioti, che mi ha dato carta bianca per creare la base di eventi (che magari si replicheranno anche l'anno prossimo), tutto il team degli Anni Azzurri per la parte logistica e il supporto tecnico; e soprattutto loro, i nostri anziani, maestri di resilienza, ironia e bellezza".*

Dramma della solitudine, trovato senza vita in casa

Duilio Ferraris era una persona "sola". Aveva tanti difetti, tanti quanti ne abbiamo noi, non uno di più, ma lui, diversamente da noi, era sincero, non li nascondeva come facciamo noi.

Amava la natura dalla quale traeva buona parte del suo nutrimento: conosceva ogni filo, di quello che io chiamo erba, con il suo nome scientifico e mi descriveva le sue proprietà terapeutiche; usciva lungo i bordi della strada e raccoglieva questa "erba", la lavava con un po' di acqua tiepida, la condivideva con olio e un pizzico di sale e poi la mangiava.

Amava gli animali che giravano per casa, non erano solo gatti, per i quali aveva un affetto particolare, ma

le vespe che costruivano il loro favo ovunque e gli ronzavano attorno come le api nel periodo della fioritura delle acacie, ma non lo pungevano; aveva un compagno segreto che ha scoperto una notte che i gatti fuggivano dalla cucina: era un riccio che alla notte entrava in cerca di cibo e che lui ogni sera, per mesi e mesi, gli preparava da mangiare in un contenitore separato dal cibo per i gatti.

Lo commuovevano i bambini che soffrivano soprattutto la fame; ogni mese faceva più di una donazione benefica a *Save the Children* e a *UNICEF* decurtando la sua povera pensione.

Aveva una grande venerazione per suo padre e tutta la sua famiglia: quando mi parlava di loro teneva in mano una vecchia fotografia che ritraeva il padre quando era bambino con altre persone e la accarezzava continuamente. Mi raccontava che era stato un bravo sarto (oltre ad essere stato l'ultimo campanaro: vedi articolo a pag. 36 - 37), e che quando è morto gli aveva dato i numeri vincenti al lotto, (peccato perché quello del gioco è diventato poi un vizio).

Aveva bisogno di parlare, di confidarsi: alla domenica pomeriggio, d'estate e d'inverno, nel cortile, sotto la pioggia o tra un turbinio di vespe ronzanti, con i gatti che ti saltavano in testa parlava, parlava, parlava.

Era un salutista, acquistava prodotti di qualità: uova di galline allevate all'aperto, formaggi e salumi di prima scelta. Accortosi che i muscoli delle braccia erano diventati deboli, ha acquistato una sega da legno, comperava dai vicini dei tronchi di legna da due metri e li segava a mano per irrobustirsi...

L'ultima volta che ci siamo visti mi ha chiesto: *"Ma tu vieni al mio funerale?"*, gli ho risposto:

“Certamente, penso però che sia più facile che tu venga al mio”.

Non c'è stato funerale!

Il pomeriggio del 16 dicembre scorso, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e un'ambulanza del 118, allertati da un nipote, hanno trovato Duilio cadavere già da qualche giorno.

Ho cercato di rendergli omaggio in qualche modo, ma non è stato possibile. La risposta alla mia richiesta è stata: *“Non è stata autorizzata l'esposizione della salma né la sepoltura”.*

Mi dispiace tanto, Duilio.

gc

“Il volo della libellula”

Nella tarda mattinata di un giorno prima della fine dell'anno passato, ho incontrato Renato Rizzo per strada, che mi ha informato dell'uscita del suo nuovo libro: per parlarne sul Gridilin.

Quando ho avuto tra le mani il volumetto, quasi un tascabile (cento paginette), dal titolo *“Il volo della libellula”*, una raccolta *“delicata”* di 79 liriche datate ognuna dal 14 giugno 2021 al 12 settembre 2024, più una conclusione, mi è venuta in mente una frase (letta da qualche parte), che dice: *“La poesia sarà possibile fintanto che l'uomo sarà infelice, cioè sostanzialmente... per sempre”*. E la conferma è venuta con forza dalla conclusione che l'autore scrive alla fine della raccolta: *“... che noi scegliamo di considerare la vita/ come una felicità imminente/ (...) oppure come la proverbiale valle di lacrime/ (...) il dolore verrà (...)”*.

Nel libro di Renato Rizzo si parla di fragilità e di luminosità, di testimonianza che supera la memoria, di figure amate e ormai assenti ma sempre presenti in lui, di incontri, di tempi passati e recenti, di amori con grande grazia e tenerezza, della bellezza della natura...

Scrive l'Editore nell'ultima di copertina: *“La raccolta intreccia momenti di struggente malinconia a illuminazioni cariche di speranza”*. Quella speranza che traspare con varie sfumature nel tocco delle campane che chiamano... nella luce immortale dell'eterno giorno di Dio... nel bisbiglio di una sola preghiera... com'è scritto in alcuni versi...

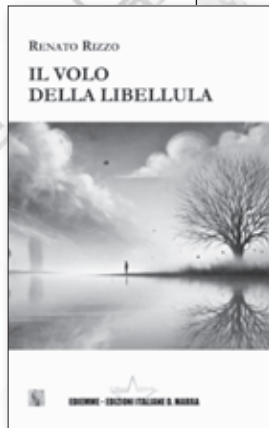
“Renato Rizzo diventa così (...) una voce che si fa eco (...), che continuerà a vibrare nei cuori di chi avrà il privilegio di perdersi tra queste pagine” (Daniela Marra nella Prefazione).

Fanno da chiusura al libro alcune pagine che la critica ha dedicato al nostro autore e tre fotografie di scorci di Montanaro, il paese della sua attuale residenza. La pubblicazione - originale, bella e piacevole -, è reperibile a Montanaro nella cartolibreria Zia Patu in piazza Massa.

In chiusura del Gridilin, abbiamo saputo che il libro e l'autore hanno ricevuto un riconoscimento a Salerno; inoltre Renato sta preparando un libro di racconti per bambini, con le illustrazioni di una pittrice... montanarese.

(Di lui e di un'altra sua pubblicazione si era scritto su 'L. Gridilin n. 66 / giugno 2024, pag. 46).

bw



L'albero di Natale alla porta della Chiesa

L'albero di Natale davanti alla Chiesa Parrocchiale, che i fedeli e i cittadini di Montanaro hanno potuto ammirare durante il periodo natalizio, assumeva un valore speciale: raccontava la creatività e l'entusiasmo dei nostri piccoli concittadini.

L'Assessore Elisabetta Marchisio ha voluto ringraziare le insegnanti e le referenti che, nonostante il pochissimo preavviso, hanno accolto con entusiasmo la proposta dell'Amministrazione Comunale di coinvolgere gli alunni nella creazione degli addobbi, ed hanno partecipato: la Scuola Paritaria Figlie di Carità, l'Asilo Petitti, la Scuola dell'Infanzia Fillak, le Classi prime della Scuola Primaria Sandro Pertini.

Ma il ringraziamento più grande l'Assessore Marchisio lo ha voluto rivolgere ai bambini che, con le loro manine, tanto amore e una gioia contagiosa, hanno realizzato ogni singolo decoro.

Chi poi, passando davanti, si è fermato a guardarlo da vicino, ha potuto cogliere l'impegno di una comunità che sa unirsi e osservare la magia del Natale vista con gli occhi dei più piccoli.

Il Gridilin si unisce al ringraziamento che l'Assessora ha rivolto a quanti hanno collaborato a rendere l'ingresso della nostra Chiesa così vivo e colorato!



Le penne nere in Assemblea

La mattina di domenica 18 gennaio, 31 tra soci e aggregati al Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" hanno preso parte all'assemblea annuale, apertasi con il saluto al tricolore e un minuto di silenzio per i soci "andati avanti": le penne nere Leandro Cerutti, Gino Pogliano, Marino Ricardino e gli aggregati Domenico Pavetto (centounenne!) e Battista Zanella. Con il coordinamento del presidente dell'assemblea, Simone Panetto, si sono succeduti gli interventi del capogruppo Alberto Bassino, del segretario Arcangelo Gallon e del vicecapogruppo Francesco Corradin. Letta (e approvata) la relazione morale, Bassino ha dato conto delle numerose attività svolte nel corso del 2025, sia all'esterno, con trasferte in occasione di ricorrenze di altri Gruppi Alpini, che all'interno della comunità montanarese. Ci si è soffermati sui lavori che diversi soci e aggregati hanno eseguito nella sede, opere murarie e idrauliche che hanno permesso un deciso miglioramento dei locali, anche dal punto di vista del comfort termico. Noto è stato l'impegno del Gruppo nel progettare e posare la Stele per i Caduti senza Croce, inaugurata il 2 giugno.

Successivamente il segretario Gallon ha esposto la relazione finanziaria 2025, anch'essa approvata all'unanimità, per poi restituire la parola al capogruppo, che ha illustrato le attività programmate per il 2026, sia a livello di Gruppo che di Zona (l'11ª, quella che raccoglie i Gruppi del chivasse che afferiscono alla Sezione di Torino).



Carlo Marignoni

Riportiamo il "saluto" che i tre figli hanno letto al termine della Messa di sepoltura

Ciao Papà,

e chi l'avrebbe mai detto che così presto ci saremmo trovati tutti qui a salutarti...

Tu che la tua parola preferita era il silenzio...

Tu che non volevi mai disturbare, non eri mai invadente, ma sempre disponibile ad aiutare chiunque.

Per noi sei stato, sei e rimani per sempre la nostra guida...

Te ne sei andato sereno circondato dai tuoi affetti più cari...

Consapevole di lasciare una famiglia unita nel bene e nel male...

Grazie per averci insegnato il rispetto e il vero valore della vita...

Ti terremo per sempre stretto al nostro cuore e mi raccomando veglia sempre su di noi.

Ora vola libero verso le vette del tuo amato Trentino.

Ciao Papino nostro.

i tuoi cari figli

Secondo tradizione, il Gruppo ha omaggiato i soci che hanno tagliato importanti traguardi, quanto a età: i neonovantenni Mario Giovannini e Giovanni Minetti (aggregato), cui è stato consegnato il volume che raccoglie la storia delle associazioni montanaresi e il calendario Ana 2026. Sono stati menzionati anche i 60 anni di matrimonio di Carlo Bassino (con Rosita)



e Bruno Pigat (con Wanda) e i 55 di Riccardo Margara (con Bruna); e poi la nascita di Ludovica, nipote dell'aggregata Livia Mondo e dei soci Piergiorgio Mondo e Mauro Fogliasso e pronipote dell'aggregata Rita Reano; e quelle di Omar e Marianna Giachetto Mena, nipoti dell'aggregato Andrea Bassino.

Infine la laurea di Cecilia Bassino, nipote del capogruppo, in Scienze e Tecniche delle Attività motorie preventive e adattate (100 su 100).

Ultimo momento formale, l'apertura del tesseramento; quindi il neonovantenne Mario Giovannini ha offerto un gradito aperitivo, che ha preceduto il ritrovo conviviale protrattosi fino a pomeriggio inoltrato.

L'addio all'ex sindaco Piccablotto



Il paese ha detto addio a un suo ex sindaco, l'ottantatreenne Carlo Piccablotto, primo cittadino tra il 1981 e il 1983 dopo essere subentrato al compagno di partito (il Pci) Luigi Massa. Piccablotto, stimato architetto, di Montanaro era originario, ma risiedeva e lavorava a Torino. Al suo paese natio ha però dedicato tanto tempo, impegno e intelligenza: nel 1975 era entrato in amministrazione come assessore all'Edilizia, incarico riconfermatogli anche nel mandato successivo. Poi, come detto, è stato chiamato a sostituire alla guida del paese Luigi Massa (erano tempi in cui i sindaci non venivano scelti direttamente dagli elettori, ma dal Consiglio comunale). Conclusa l'esperienza come primo cittadino, ha continuato a mettere la sua professionalità a disposizione, dapprima come consigliere comunale e successivamente come membro della Commissione edilizia.

Sarà certamente ricordato per la ristrutturazione della Biblioteca e del piazzale nei pressi della stazione ferroviaria, in tempi più recenti ribattezzato piazza Donatori di Sangue; ha inoltre avviato la costruzione dell'edificio che ha dapprima ospitato la scuola materna statale, per poi essere riconvertito in asilo nido. Piccablotto si è spento dopo un lungo periodo di malattia e ora riposa nella tomba di famiglia, all'interno del cimitero montanarese. Lascia la moglie Paola e i figli Luca e Sonia con le rispettive famiglie: a loro giungano le condoglianze del Gridilin.

Alla fiera di sant'Orso con gli Alpini

La fresca mattinata di sabato 31 gennaio ha visto una quarantina di persone ritrovarsi in piazza Donatori di Sangue per partecipare alla gita giornaliera organizzata dal Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" ad Aosta, in occasione della 1026ª Fiera di Sant'Orso. All'arrivo in città un bel sole ha accolto i partecipanti che, cartina alla mano, hanno scelto ciascuno il percorso più consono alle proprie esigenze, per osservare e apprezzare i capolavori in legno esposti, sapientemente realizzati dai diversi scultori e artisti.

Migliaia i visitatori che hanno pacificamente invaso la via centrale, creando una vera e propria fiumana di gente che lentamente si muoveva partendo dall'Arco di Augusto, attraversando la Porta Pretoria e piazza Chanoux, per poi proseguire fino alla caserma "Testafuochi".

Verso le 16 il gruppo si è ritrovato al pullman per raggiungere l'ultima tappa della giornata: il ristorante "La Kiuwa" di Arnad, dove ha avuto luogo la tradizionale merenda sinoira: il menù ricco e abbondante di cibi locali, accompagnati da ottimi vini, è stato molto apprezzato dai commensali, rendendo ancora più piacevole l'atmosfera ai tavoli. Dopo caffè e "pusa caffè", si è risaliti sul bus per fare ritorno a casa, felici per



aver trascorso una bella giornata all'insegna dell'artigianato e della convivialità, con il valore aggiunto dell'aver fatto la conoscenza di nuove persone, incontrate nella circostanza. I partecipanti hanno voluto infine rivolgere a un sentito ringraziamento ai "turisti per un giorno" e agli Alpini che hanno organizzato e partecipato al bellissimo appuntamento.

LILT ha una nuova sede

UN manifesto tutto rosa annunciava l'apertura della nuova sede LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) di Montanaro. E così, con qualche minuto di ritardo, come si conviene in tutte le manifestazioni di riguardo, alle 16 di sabato 31 gennaio 2026 in via Matteotti al numero 18, davanti ad un numeroso pubblico, non solo di donne, alla presenza del Sindaco dott. Antonino Careri, del neo-eletto presidente provinciale della LILT dott. Marco Rosso e della commossa Katia Trapani presidente della sezione di Montanaro, che ha ringraziato tutti i presenti: don Aldo, le Suore, le Scuole e le Associazioni, i Commercianti e le varie Delegazioni Lilt, è stato tagliato il nastro teso alla porta di ingresso.



Katia ha sottolineato che la Sede vuole essere un luogo dove la prevenzione diventa cultura condivisa, dove nessuno si senta solo, dove la parola "tumore" non fa più paura perché è accompagnata da informazione, supporto e possibilità concreta di intervento.

Un plauso meritato va anche alle volontarie collaboratrici e a tutto lo staff che con stencil, fiori e lavori all'uncinetto hanno reso decorosa la nuova sede.

Il nostro 52° Carnevale con Emma e Aldo

Domenica 8 febbraio i montanaresi hanno potuto finalmente applaudire la Ciaplera e il Generale 2026 che rispondono ai nomi di Emma Sussetto, 21 anni, e Aldo Cravero, 59, attuale presidente della Pro Loco. Insieme a loro il Corpo carnevalesco è formato dalle Dame: Carla Bragatto, 14 anni, Matilda Vio, 14 anni, Sara Visetti, 15 anni, Carolina Galleano, 15 anni; dagli Araldi Thomas Corrado, 20 anni, Pietro Dalle Crode, 20 anni, Mattia Actis Caporale, 14 anni; dal Generalino Leo Beltramo, 7 anni, e dalla Ciaplerina Rebecca Debernardi, 8 anni.

La cerimonia di investitura è stata presentata dal Gran Giuri Elena Ghiotto con il Gran Cancelliere Marco Mancin, (che sostituiva lo "storico" Ettore Cima Barolo assente per intervento chirurgico, al quale sono stati rivolti saluti e auguri di pronta guarigione).

A impreziosire la festa il gruppo delle Ciaplere



e Generali della Zecca di Fruttuaria, i Coscritti 2007 e Consegnanti 2008.

E ancora una novità, per la prima volta Sofia Corradin ha personificato l'Abate della gioventù montanarese, una figura storica, più antica di Ciaplere e Generali, (introdotta dalla sezione culturale della Pro Loco guidata da Matteo Enrico), che in passato presiedeva e governava le feste del paese.

Le iniziative carnevalesche, programmate dalla Pro Loco, sono poi proseguite fino al gran finale lunedì 16, con la sfilata sotto le stelle di carri allegorici e maschere, che si è conclusa con il rogo dello scarlo.

Buon Compleanno “Volley Montanaro”!!!

Quest'anno festeggiamo il 50° compleanno del VOLLEY MONTANARO: una ricorrenza importante per una società sportiva che ha cominciato il suo percorso con un gruppo di ragazzi appassionati di pallavolo, che per giocare utilizzavano la palestra della scuola media messa a disposizione dal Comune e quella dell'oratorio grazie alla benevolenza dell'allora parroco Don Giuseppe Vigna.

Le prime due squadre, maschile e femminile, furono iscritte al Campionato UISP col nome di **G.S. PALLAVOLO MONTANARO**. Massimo Ferrò, che aveva appena ottenuto il tesserino tecnico, ne era l'allenatore e nei primi due anni entrambe le squadre ottennero ottimi

risultati qualificandosi ai primi posti dei loro gironi dei campionati federali UISP. Nel 1978 nacque anche il settore giovanile e nella stagione 1979/80 ci fu la prima iscrizione ai Campionati FIPAV: la società cambiò la denominazione in **VOLLEY MONTANARO** e i colori sociali divennero il bianco e rosso.

Per mancanza di un campo da gioco omologato, le partite dovevano essere disputate presso le palestre dei paesi vicini fino al 1980, quando venne inaugurata la Palestra Comunale di Strada Vallo, che ancora oggi ospita le partite casalinghe delle numerose squadre giovanili. In quegli anni si completa il settore femminile, si forma il gruppo del Minivolley, e prende l'avvio il Torneo di Maggio che per oltre 30 anni ha visto la partecipazione di importanti squadre piemontesi e provenienti da altre regioni. A causa di un adeguamento delle misure di sicurezza, la palestra fu chiusa e alla fine della stagione successiva la società si sciolse ma, all'inizio del 1987, per volontà di Piernario Forneris e Graziano Ferrò, il Volley Montanaro rinacque e con diverse squadre tornò a prendere parte ai Campionati FIPAV e UISP.

Numerosi i successi ottenuti in questi anni a livello sportivo e particolarmente significativo è stato il riconoscimento della FIPAV quale **“Scuola Regionale di Pallavolo della Federazione”** e, a testimonianza dell'impegno rivolto costantemente ai giovani ed alla diffusione del nostro sport, e l'assegnazione del “Certificato di Qualità per l'Attività Giovanile” per 3 bienni consecutivi.

Oggi la Società, oltre alle squadre maggiori di



Serie C maschile e serie D femminile, conta 17 squadre maschili e femminili, passando per quasi tutte le categorie giovanili e promozionali. Il vivaio conta inoltre sui corsi attivi del Minivolley a Montanaro e Verolengo e i Progetti Scuola. I numeri descrivono non solo la situazione sportiva con oltre 250 atleti tesserati, ma anche l'impegno necessario per far funzionare tutta l'organizzazione a partire dagli allenatori che operano nelle squadre, ma anche dai dirigenti, collaboratori, segnapunti, simpatizzanti... che permettono lo svolgimento di tutte le attività e le iniziative, senza dimenticare poi gli sponsor che in diverse forme ci permettono di continuare a crescere e di offrire un livello di servizio adeguato ai tempi odierni.

Il Volley Montanaro negli anni si è reso promotore di numerose iniziative sportive e di integrazione sociale che sono ormai un appuntamento fisso annuale quale, in collaborazione con l'ANPI dal 1989, il Torneo XXV Aprile, riservato ai bambini, senza dimenticare la collaborazione con l'Associazione "PICCOLO GRANDE GUERRIERO" per l'organizzazione di raccolte fondi per il piccolo Simone, il Torneo Regionale di fine stagione e il Torneo Giovanile Internazionale dedicato ad Alessandro Marangon, il nostro atleta venuto a mancare in giovanissima età, e alcuni momenti di festa aperti a tutta la popolazione. Riveste particolare importanza anche la collaborazione, ormai in essere da diversi anni, al network nazionale del Vero Volley, che ha permesso a due atleti del nostro vivaio di intrapren-

dere un percorso di altissimo profilo tecnico, sbocciato nella partecipazione a campionati di livello e categoria superiore. La partecipazione alla vita della comunità è stata da sempre uno degli obiettivi prioritari della Società: offrire a tutti la possibilità di fare sport, con uno sguardo particolare ai giovani, che attraverso lo sport crescono con principi di sana competitività e lealtà. ...e dopo 50 anni, dunque, il Volley Montanaro è sempre pronto a nuove esperienze...

asd volley montanaro

Diploma

LA

nostra concittadina Silvana Meinardi, il 5 marzo 2026, a Torino, all'Istituto di Psicoterapia «A. Adler» si è brillantemente diplomata come PROFESSIONAL COUNSELLING, discutendo la tesi "Counselling Aziendale, percorso di crescita in un'azienda di vendita diretta a domicilio" con Relatore il Dott. Roberto Tentoni. Alla signora Silvana le congratulazioni per l'impegnativo traguardo raggiunto, insieme ai migliori auguri per un brillante avvenire.



Croce Rossa Montanaro, bilancio 2025

I servizi offerti dalla Croce Rossa Comitato di Montanaro che oggi conta 86 volontari attivi, sono aumentati nel corso del 2025. Sono i numeri stessi a raccontare

l'impegno messo in campo nei progetti di assistenza sanitaria: nell'anno passato i volontari hanno effettuato 3.175 trasporti (con un incremento delle richieste da parte dei privati) percorrendo 108.495 chilometri, dedicando 19.899 ore al prossimo. Ma è soprattutto l'aspetto sociale e solidale a rappresentare il cuore pulsante dell'associazione.

Nel 2025, c'è stato un sostegno continuativo a 12 famiglie bisognose attraverso la distribuzione di pacchi alimentari: *"Le richieste di aiuto sono purtroppo in aumento - riferisce la Presidente Tatiana Verlaet -, questo dato dimostra quanto il bisogno sul territorio sia cresciuto e quanto sia importante rafforzare la rete di solidarietà".*

Inoltre si sono svolte attività di prevenzione e formazione sanitaria, tra cui i seminari "Prevenire per vivere", sull'endometriosi, corsi di manovre salvavita e formazione nelle scuole. Per coinvolgere la cittadinanza e stimolare la partecipazione attiva, il Comitato ha promosso attività in piazza, momenti culturali, e di sensibilizzazione.

Il Presidente del "Bottonificio Piemontese" ci ha lasciati

A ndrea Giudici se n'è andato nel primo pomeriggio di venerdì 3 aprile. Fino a metà febbraio era ancora in azienda. Poi il ricovero all'ospedale, una polmonite, le complicazioni.

La famiglia proveniva da Cologne in provincia di Brescia dove, dopo la seconda Guerra Mondiale, si era sviluppata una vasta attività artigianale legata alla produzione dei bottoni. Il padre Luigi, con i suoi cinque figli tutti maschi, si trasferì a Montanaro e, avendo fatto tesoro di quanto appreso nel paese d'origine, nel 1955 impiantò un'attività di produzione di bottoni in via don Pierino Minetti, subito prima della casa di Andrea Ponchia il pittore.

Andrea, quarto dei fratelli, aveva solo 12 anni ma iniziò subito a prendere familiarità con il settore, i materiali e i ritmi di lavoro, a volte lenti e a volte forsennati. Suo padre era molto legato al mio che era emigrato a Montanaro solo due anni prima, per questo Andrea veniva volentieri a giocare con me



e miei fratelli. Con il trascorrere degli anni l'attività da familiare è diventata un'azienda e si trasferì in Strada per Foglizzo dove ancora opera. Con gli anni il **Bottonificio Piemontese** è diventato un punto di riferimento nel settore, attirando clienti di prestigio anche internazionali, basti ricordare nomi come Valentino, Missoni, Vuitton per capire il livello di qualità raggiunto.

Purtroppo, col passare del tempo, Andrea si trovò solo a portare avanti la tradizione iniziata dal padre Luigi ed ora lasciata al figlio, pure lui Luigi, aiutato dal fratello Lorenzo i quali hanno imparato dal padre che un bottone non nasce da una macchina soltanto: nasce da un'idea, da un tocco, da un'esperienza che si accumula negli anni. Era stato definito "il re dei bottoni". Re lo era nel portamento, nell'impegno, nell'educazione che aveva, dimostrava e trametteva e Re premuroso lo era soprattutto in famiglia, con sua moglie e con i figli. Sono infatti loro a ricordarlo con queste parole che ci hanno fatto pervenire:

"Il ricordo di Andrea Giudici continuerà a vivere non solo nei suoi famigliari e in chi lo ha conosciuto, ma anche nei piccoli capolavori che le sue mani hanno creato, in ogni bottone che nascerà, ci sarà ancora qualcosa di lui: la pazienza, l'invenzione, la dignità del lavoro.

Perché Andrea, marito, papà e nonno meraviglioso, non creava solo bottoni. Creava legami.

I tuoi cari".

Era la signora degli acquerelli: l'addio a Tiziana Tabbia

IL

Québec e Montanaro danno l'addio a una grande donna: **Maria Tiziana Tabbia**, mancata all'età di 88 anni.

Proveniente da una famiglia di artisti, Tiziana aveva ereditato la passione per l'arte dal nonno, Giovanni Silvestro, maestro dell'affresco nelle chiese piemontesi, e dallo zio Oreste Silvestro, pittore e decoratore, morto in guerra. Laureata in Storia dell'Arte all'Università di Torino, intraprese subito la carriera di insegnante: insegnò lettere a Torino e francese nella scuola paritaria di Montanaro. La madre, Caterina Silvestro, era infatti montanarese mentre il padre, Agostino Tabbia, torinese. Fu poi ispettrice della Galleria Sabauda.

Il matrimonio di Tiziana con Michel Plomteux, incontrato durante una crociera, la portò a vivere nel 1965 in Québec. Nacquero i figli Daniel, Laurent, Alexandre.

Nel Québec insegnò nell'Università di Sherbrooke, facendo numerosi viaggi di studio in Italia durante i quali invitava i suoi studenti a dipingere con gli acquerelli (il suo genere di pittura prediletto), le tappe del percorso, unendo così l'esperienza del viaggio alla pratica artistica.

«Le sue radici erano sempre rimaste a Montanaro - è il ricordo dell'amico Ettore Cima - ogni anno tornava nella casa dei nonni materni dove trascorreva l'estate intera. Allora organizzava incontri, corsi, conferenze in collaborazione con la biblioteca e il Comune per parlare d'arte, sempre con l'obiettivo



di tramandare la memoria di Oreste e Giovanni Silvestro. Proprio allo zio dedicò il Concorso biennale artistico "Oreste Silvestro" rivolto agli studenti montanaresi delle scuole medie e superiori. Era infatti direttrice della Fondazione "Oreste Silvestro", impegnandosi con entusiasmo nella promozione dell'arte tra i giovani. Proprio durante il suo soggiorno estivo si attivava per queste iniziative culturali e artistiche. Era una donna colta, determinata, di grande fede, fedele ai suoi valori e profondamente sensibile alla bellezza. Negli ultimi tempi aveva espresso il desiderio di tornare a vivere definitivamente a Montanaro. Secondo le sue volontà, riposerà qui nel cimitero, accanto ai suoi cari».

Tiziana è inoltre ricordata per la sua generosità. Artista di valore internazionale, aveva esposto le sue opere in Giappone, Canada, Italia e Belgio, e non esitava a farne dono. Una donazione significativa è una bellissima pittura, il dittico denominato "La Madonna della Compassione", che lei diede al Gruppo Fidas nel 50esimo anno di fondazione, e tuttora esposto nella sede del gruppo. I funerali si sono svolti sabato 25 aprile in Québec.

elisa castellina

Anche giocando i bambini "imparano" il 25 aprile

P

er la 35ª volta la collaborazione tra società sportiva Volley Montanaro e sezione Anpi locale ha permesso di festeggiare il 25 Aprile in modo fresco, gioioso, capace di trasmettere valori anche ai più piccoli, che di Resistenza e Liberazione sanno poco o nulla (purtroppo). Grazie anche al supporto di Comune e Cri locale, sabato scorso si è disputato, in piazza Donatori di Sangue, il grande torneo di volley per i giovanissimi (dai 6 ai 12 anni, suddivisi per categorie), che ha richiamato sui tanti campi disegnati sul terreno ben sette società sportive, per un totale di 130 mini-atleti: oltre ai padroni di casa, Leini, Foglizzo, Almese, Samone, RivaCastel e Fortitudo Chivasso. Lealtà, amicizia, solidarietà, cooperazione: ecco i valori trasmessi dai tanti volontari che hanno speso il proprio tempo al servizio dei più piccoli; da non scordare, fra l'altro, la presenza dell'associazione Piccolo Grande Guerriero-Malattia Pmld, impegnata a sostenere la ricerca sulle malattie rare; ed è giunto a portare il suo saluto ai piccoli atleti anche il parroco, don Aldo Borgia.



25 MARZO - SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIO DEL SIGNORE

“Con il Sì di Maria ha inizio il dono della Redenzione”



Presentiamo quanto detto dal Vescovo Daniele, durante la Celebrazione della Messa nella Cappella dell'Annunziata.

SALUTO INIZIALE

Anzitutto alla comunità delle suore, buona festa! Oggi una particolare benedizione e preghiera per voi tutte, per la vostra fedeltà, per la dedizione con cui ancora volete bene a questa terra, alla scuola, a tutti i bambini, al corpo docente e a tutti i fedeli di Montanaro. E con voi anche ringraziamo il Signore per tutto ciò che la vostra vita donata ha saputo offrire a quanti avete avvicinato.

Ogni volta che celebriamo una solennità, una festa o una memoria mariana, abbiamo la grande opportunità di metterci sotto la protezione del manto di Maria, sapendo che il figlio ascolta sempre la madre.

OMELIA

Allora, dove sono i più piccoli qui? Eccoli, voi siete i più piccoli. C'è qualcuno anche dell'asilo?

No, quindi quelli della prima sono i più piccoli! Adesso io dico delle cose, se c'è qualcosa che non capite, voi che siete i più piccoli siete autorizzati ad alzare la mano. Va bene? Perfetto!

Allora, un anno fa, proprio qui in questa chiesa abbiamo provato a capire perché oggi è festa. E l'abbia-

mo capito attraverso i “gemelli diversi” che ora hanno preso altre strade e non sono più qui a Montanaro.

Che cosa avevamo capito attraverso i “gemelli diversi”? Che oggi è festa perché mancano nove mesi al Natale. L'avete capito? Più o meno... Allora, lo ridico in altre parole. Oggi è il 25 marzo, fra nove mesi nasce Gesù.

Per questo oggi è festa, perché oggi, Maria, la madre di Gesù, lo concepisce in grembo e lo darà alla luce a Natale. Fra nove mesi esattamente. Allora noi oggi è come se già ci preparassimo al Natale, e come se già gustassimo la bellezza della solennità del Natale.

A me piace ricordare, proprio per capire la grandezza dell'evento di oggi, una storia.

Allora immaginiamo di trovarci alla grotta di Betlemme con Maria, Giuseppe, il Bambinello, il bue e l'asino. I pastori sono già andati via e anche gli angeli sono andati via insieme ai pastori e allora Maria ne approfitta per riposare un po'. Ma ad un certo punto, davanti all'ingresso della grotta si presentano due persone con la testa china.

Non si capiva bene chi fossero, ma certamente guardandoli, Maria si accorge che erano due persone certamente molto avanti negli anni, molto molto anziani ed erano un uomo e una donna. Soltanto che andando avanti verso Gesù con la testa bassa e coperti da un velo sulla testa, (come si usava fare allora in Palestina), Maria e Giuseppe non vedevano il loro volto. Questi due, si stavano avvicinando a piccoli passi al bambino Gesù. E Maria era molto preoccupata, chissà se volevano poi far del male a Gesù! Non conosceva per nulla né quell'uomo né quella donna. La Madonna era veramente preoccupata di questi due che si avvicinano sempre di più, un po' zoppicando e, ad un certo punto, proprio quando sono vicinissimi a Gesù, dal velo della donna esce fuori una mano con dentro una mela. Quella donna era Eva. Perché mi piace molto questa storia? Perché ci dice che cosa accade oggi. Maria viene spesso chiamata, nella teologia, la nuova Eva. Perché quando Adamo ed Eva hanno preso del frutto di quell'albero da cui non potevano prendere i frutti, di fatto si sono separati da Dio. Adamo ed Eva sono nella Scrittura, coloro che hanno iniziato a separarsi da Dio facendo quello che non si doveva. E perché, proprio Adamo ed Eva ora sono davanti alla grotta, in questo racconto molto sapiente?

Perché quando Maria dice Sì all'angelo, tutto si ricostruisce. Oggi è il giorno in cui quello che era stato separato a motivo della scelta di Adamo ed Eva viene riunito. Con il Sì di Maria inizia un nuovo ciclo per l'umanità, è come se si chiudesse una parte della storia e se ne aprisse un'altra. Si chiude la parte della storia che chiamiamo creazione, inizia quella parte della storia che chiamiamo *Redenzione*. Con il Sì Maria ha inizio per noi il dono della Redenzione. Ed è come se, ciò che era stato non solo separato, ma anche rovinato, oggi venisse completamente ricostruito, rimesso a nuovo.

Allora cosa ci insegna oggi la Madonna?

Se Adamo ed Eva avevano detto un no, Lei ci insegna a dire sì. Se Adamo ed Eva avevano detto non ci fidiamo, Lei ci insegna a dire *"io mi fido e mi affido"*, soprattutto quando non ho sicurezze. Quindi mi fido e mi affido perché c'è una Parola. In questo caso la parola dell'arcangelo Gabriele. Maria comincia a dire all'umanità *"iniziate a registrare l'udito sulla Parola di Dio e non sulle parole confuse del cuore e della testa"*. Iniziate a dire sì quando il Signore vi manda un segnale, e non sempre a ciò che impulsivamente vi viene in mente.

Infine, se Adamo ed Eva avevano cominciato a vergognarsi del loro corpo, Maria invece comincia

ad offrirlo il corpo. Ce lo ricorda benissimo il salmo responsoriale: *non hai voluto né sacrifici né offerta, allora io ti offro il mio corpo*.

Questa è la liturgia di Maria, l'offerta del corpo, l'offerta della vita; per corpo non intendiamo qualcosa che è diverso da noi, intendiamo la nostra totalità. Maria offre un corpo, non offre solo le parole. Maria non dice solo delle cose belle, Maria offre sé stessa. Offre il suo corpo e offrendo il suo corpo offre tutto.

Ecco come Maria e Gesù oggi iniziano la ricostruzione dell'umanità.



IL 1° ANNO DEL VESCOVO DANIELE

Il 15 febbraio 2025, mons. Daniele Salera diventava il 69° Vescovo di Ivrea, facendo il suo ingresso in Diocesi.

Questo primo anno tra noi è stato per mons. Daniele un tempo di *«semina»* e il senso di questo anniversario non sta nell'arrivo, bensì **nel rinnovare insieme la decisione di camminare**.

Al termine di un'intervista raccolta per quest'occasione il vescovo di Ivrea dice: *«Mi sia permesso di ringraziare tutti indistintamente per il cammino compiuto finora. Vi accompagni ogni giorno la mia preghiera, il mio affetto, la mia benedizione»*.



BLOCKnotes

1

Parole insultanti, disegni osceni, scarabocchi **sui muri della chiesa di Loreto** sono comparsi negli ultimi giorni di ottobre scorso. A denunciare gli atti di vandalismo, sui social, è stato lo stesso sindaco Antonino Careri, che ha parlato di *«atto di profondo disprezzo e mancanza di rispetto verso la cultura, la spiritualità e la storia di una comunità. Un atto di violenza non solo verso la struttura fisica, ma verso i valori che rappresentano»*.

Il parroco don Aldo in merito a questa triste vicenda ha rilasciato queste parole: *«Ho pregato per questi ragazzi che hanno compiuto questi atti, perché dietro questi gesti c'è un vuoto, una rabbia dentro che non riescono a controllare, e spesso non sanno come esprimere ciò che sentono. Hanno un buio che li spinge a offendere la sacralità. È un grido di aiuto, anche se espresso in modo sbagliato. C'è un'immensa tristezza in tutto ciò, perché episodi come questi feriscono non solo la chiesa e la comunità, ma anche loro stessi. Hanno bisogno di essere guidati, di incontrare persone che li aiutino a riconoscere e affrontare la rabbia e la sofferenza che portano dentro. Solo così potremo ritrovare quella luce che al momento manca nella loro vita e imparare a trasformare il loro disagio in gesti di rispetto, e amore per gli altri»*.

2

La Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, organizzata dal Comune insieme

al Gruppo Alpini «Lorenzo Ferrero» è stata celebrata la domenica 9 novembre.

Il consueto programma comprendeva alle 9,45 ritrovo alla sede degli Alpini in Via Dante 7; alle 10,10 il corteo, accompagnato dalla Banda Montanarese, alla volta del Parco della Rimembranza, per l'alzabandiera con l'inno nazionale, i saluti e la commemorazione della ricorrenza da parte del vice Sindaco Arcangelo Gallon. Quindi in chiesa la Messa in suffragio dei caduti e degli Alpini defunti. Alle 11,30 l'omaggio al monumento agli Alpini e a quello, al cimitero, dei Caduti nella Grande Guerra. Alle 17,45 l'ammainabandiera.

3

«Spazio donna... eppur si muove»: un evento organizzato dall'associazione La Rosa dei 20, per la Giornata internazionale **contro la violenza sulle donne**. La Rosa dei 20 ha proposto venerdì 21 novembre, dalle 19 nel salone di Ca' Mescarlin in Via Caviglietti 2, una serata per portare avanti un messaggio antiviolenza. Dopo un buffet iniziale si è proseguito con una 'chiacchierata' con Lina Borghesio, la quale ha parlato del centro antiviolenza dell'Associazione Punto e a Capo di Chivasso. Quindi Liliana Ravagnolo presentava il ruolo delle donne *«stellari»*, donne che lavorano nel settore spaziale. Chiudeva la serata il coro gospel brandizzese *The Squash*

Blossom Gospel Choir, diretto da Gianluca Franco, con brani spiritual tradizionali e contemporanei.

4

Sabato 22 novembre è tornata la **Fiera di S. Cecilia** giunta alla sua XXXIII edizione. L'evento organizzato dal Comune di Montanaro (ma riportato a suo tempo alla luce, dopo vari decenni in cui la fiera era stata abbandonata, dal Circolo *Endas* locale), unisce tradizione agricola, cultura popolare, sapori del territorio e impegno sociale.

Oltre la dimensione mercatale che anima il centro storico e altre vie, la Fiera è arricchita da spettacoli per bambini all'Oratorio e tra le strade, dove pure si è esibita una *band* con musica dal vivo. E poi banchetti e stand di associazioni, gruppi e scuole locali per promuovere le proprie attività.

5

Sabato 17 gennaio, a Ca' Mescarlin la Rosa dei 20 ha presentato la serata dal titolo **«A Montanaro si parla così, ma non facciamo troppo i seri...»** nell'ambito della Giornata nazionale del dialetto. Può avere una sua identità il dialetto peculiare di un paese come Montanaro? E come si colloca nell'ambito complesso e variegato delle parlate del Piemonte? Il piemontese è una lingua o un dialetto? Di questo e di altro ha parlato



Roberto Bena (laurea in lettere moderne con tesi sul dialetto montanarese); e per completare la serata, spazio alla comicità e agli sketch in piemontese di Luca Moine dell'Officina dell'Arte di Bosconero.

6

In questo tempo disumano che stiamo vivendo, con guerre in ogni angolo della terra, vogliamo ricordare (con un pizzico di campanilismo... piemontese), uno dei passaggi più riusciti della **cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026**, venerdì 6 febbraio. Ci ha emozionato la lettura coreografata dei versi dello scrittore nostro conterraneo Gianni Rodari. Letta dal *rapper* Ghali (prima in italiano, poi in altre lingue), la poesia «**Promemoria**» (dodici versi in tutto, sull'insensatezza di ogni guerra), ci è entrata nelle orecchie e si è stampata negli occhi, mentre i corpi dei ballerini sul ghiaccio disegnavano una gigantesca colomba. Queste le parole:

*Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare
preparare la tavola, a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare, orecchie
per non sentire.*

*Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte né per mare
né per terra: per esempio,
LA GUERRA.*

7

Da lunedì 23 febbraio fino a domenica 26 aprile, **niente treni sulla linea Chivasso-Ivrea**: siamo entrati nel vivo dei lavori di riqualificazione delle stazioni di Montanaro e Strambino.

Alla nostra stazione gli interventi prevedono un sottopasso pedonale collegato ai marciapiedi con scale e ascensore; l'innalzamento delle banchine secondo gli attuali standard; riqualificazione degli spazi interni ed esterni dei fabbricati...

I collegamenti (con gli ovvi disagi per i pendolari e viaggiatori), sono garantiti da servizio con autobus sostitutivi, con cambiamento dei tempi di percorrenza.

Ci auguriamo che la situazione si assesti e quanto prima (nei tempi previsti?) si torni alla normalità. E per completezza, dobbiamo aggiungere che lunedì 27 aprile sono tornati a transitare i treni, come da programma.

8

Referendum Costituzionale 2026: cosa chiedeva?

Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme

in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare?

Come ha votato Montanaro?

Aventi diritto al voto (tolti i residenti all'estero) erano 4.126 dei quali 2.492 pari al 60,40% sono andati a votare. Hanno votato SI 1.046 (42,25%), hanno votato NO 1.430 (57,75%); una scheda bianca e 16 schede nulle.

9

Un impegno che si è consolidato negli anni, quello del Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" di Montanaro **in favore della ricerca sul cancro**. E così sabato 18 aprile le penne nere montanaresi hanno dato vita alla loro **Mattina di Solidarietà**, accogliendo in piazza Luigi Massa i concittadini, che si recavano al mercato, con un colorato banchetto di gerani (tradizionali e "parigini").

Poco alla volta, entro l'arco della mattinata sono andati esauriti i 150 vasi che gli Alpini avevano con sé. Quanto raccolto - 300 euro - è stato devoluto al Centro oncologico della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo. "Un ottimo risultato - commenta il capogruppo Alberto Bassino -, conseguito grazie alla solidarietà dei tanti montanaresi che, ogni anno, si fanno parte attiva di questa nostra iniziativa".

SANTI *che veneriamo*

Anche questa volta rimaniamo nella pala dell'altare maggiore. Vi rimaniamo per conoscere meglio un Santo a me caro. Egli è a fianco della Santissima Trinità a fare le feste alla Madonna arrivata in cielo anima e corpo e, con l'indice della mano sinistra, ci indica proprio Lei: l'Assunta.

SAN GIOVANNI BATTISTA

A descriverci questo Santo è nientemeno che il Vangelo: ad annunciare la sua nascita è lo stesso Arcangelo Gabriele e lo fa a due anziani e lei, per di più, sterile: Zaccaria ed Elisabetta. L'Angelo dice anche che devono chiamarlo Giovanni.

Dopo questo, l'Arcangelo Gabriele fa l'annuncio a Maria, e la informa che *"Elisabetta, sua parente, anch'essa ha concepito un figlio nella sua vecchiaia: e questo è il sesto mese per lei"*. Quindi Giovanni ha sei mesi più di Gesù e sono parenti.

Ricevute queste informazioni *"Maria partì per la montagna ed entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. E avvenne che, appena Elisabetta udì il saluto di Maria, sobbalzò il bimbo nel seno di lei"*. Questo fu il primo "incontro" di Giovanni con Gesù.

"Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto, e diede alla luce un figlio. E il giorno ottavo vennero a circumcidere il bimbo e chiamarlo col nome del padre suo, Zaccaria. Allora prendendo la parola la madre sua disse: «No, ma si chiamerà Giovanni». Ed essi le osservarono: «Non c'è nessuno della tua parentela che porti questo nome». E facevano cenni al padre (era diventato muto per aver dubitato all'annuncio dell'Angelo) come voleva che fosse chiamato. Egli, chiesta una tavoletta, vi scrisse così: «Giovanni è il suo nome»".

A trent'anni, Giovanni percorre il deserto di Giuda, indossa un vestito di peli di cammello con una cintura di cuoio ai fianchi, mangia cavallette e miele selvatico, predica un battesimo di pentimento dicendo: *«Convertitevi, perché è giunto il regno dei cieli»* e chi va da lui viene battezzato nel fiume Giordano. Dimostra di essere forte con i forti e umile con i deboli: ai farisei e ai sadducei che si presentano da lui per essere battezzati grida loro: *«Razza di vipere!»*. Mentre *"alle folle diceva: «Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha»*, e ai pubblicani: *«Non riscuotete niente di più di quello che è stabilito»*, e ai soldati che gli chiedevano: *«E noi che faremo?»*, disse loro: *«Non vessate né calunniate nessuno e contentatevi dei vostri stipendi»"*.

Anche Gesù si presenta a Giovanni per essere battezzato ed egli lo accoglie dicendogli: *«Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?»* ... *"Ed ecco, s'aprono i cieli e vide lo Spirito di Dio in forma di colomba che veniva sopra di lui (Gesù) ed una voce diceva: «Questi è il mio Figlio, il diletto, nel quale mi compiacqui.»"*

"Ma siccome il popolo stava in attesa e tutti si domandavano a riguardo di Giovanni se mai non fosse lui il Cristo, i giudei da Gerusalemme mandarono a lui sacerdoti e leviti per interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò: *«Io non sono il*

Cristo». Allora: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce...».

Ci si potrebbe fermare qui, in questa affermazione sono racchiuse pagine e pagine di Vangelo e tutta la teologia: Giovanni è **Voce** e Gesù è **Parola**, Parola fatta Carne; Giovanni è **testimone** Gesù è **luce** ci dice il Vangelo dell'apostolo Giovanni.

“Il giorno seguente, (dopo il battesimo di Gesù), Giovanni vide Gesù che viene verso di lui, e dice: «Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato dal mondo.» Il giorno seguente, di nuovo stava là Giovanni assieme a due suoi discepoli e, fissato lo sguardo su Gesù che passava, dice: «Ecco l'agnello di Dio»”. I due discepoli erano uno Andrea fratello di Pietro e l'altro Giovanni fratello di Giacomo, ed erano le quattro del pomeriggio.

“Frattanto Erode, rimproverato da Giovanni a causa di Erodiade, la moglie di suo fratello, e a causa di tutte le malvagità che aveva compiute, lo chiuse in carcere”.

Quando Gesù seppe che Giovanni era in carcere, parlando alla folla che lo seguiva, lo elogiò chiedendo chi erano andati a vedere nel deserto: una canna che il vento piega da una parte all'altra a seconda della propria convenienza



Il Santo come è dipinto nella grande pala dell'altare.

o uno che vestiva morbide vesti o un profeta. «Sì, vi dico, più che un profeta. Infatti è questi di cui è scritto: io mando il mio messaggero davanti al tuo cospetto che prepari la tua via dinanzi a te».

Erode, che lo aveva messo in carcere, temeva Giovanni, sapeva che era uomo giusto e santo, lo ascoltava anche volentieri. Erodiade invece lo odiava e cercava l'occasione propizia per farlo morire. Questa capitò proprio il giorno del compleanno di Erode quando fu organizzato un grande banchetto in suo onore. Alla fine del pranzo, quando i commensali erano un po' alticci, entrò nella sala la figlia di Erodiade, Salomé, che si esibì in un ballo provocante. Erode si lasciò trascinare e le promise qualsiasi cosa ella volesse, fosse anche metà del suo regno.

“Ella uscita, disse a sua madre: «Che cosa chiederò?». E costei rispose: «La testa di Giovanni il Battista». Tornata subito con fretta dal re, istigata da sua madre, chiese: «Voglio che immediatamente mi dia qui su un piatto la testa di Giovanni il Battista». Il re, fattosi triste, comandò di dargliela e la fanciulla la diede a sua madre”.

La sua festa si celebra il 24 giugno, giorno della nascita.

Patrono di numerosissimi comuni italiani, tra i quali Torino.

NB: I brani del Vangelo sono tratti da: “Il Vangelo unificato e tradotto dai testi originali” dal Pontificio Istituto Biblico di Roma del 1957.

gc

AVVISO

Si rammenta a quanti sono interessati alla **“storia” di Montanaro**, che i volumetti della collana “Gruppo Cultori di Storia Montanarese” curata dal compianto Don Giuseppe Ponzia, come pure la sua raccolta “Poesie”,

SONO TUTTORA DISPONIBILI PRESSO Cartolibreria “ZIA PATU”,
Piazza Luigi Massa 22, Montanaro.

RICORDI DEL PASSATO

SECONDO FROLA DEPUTATO, SOTTOSEGRETARIO, MINISTRO, SENATORE E DUE VOLTE SINDACO DI TORINO

«**IL RISVEGLIO POPOLARE**» DEL 7 LUGLIO 2025 PUBBLICAVA UN ARTICOLO FIRMATO DA SEVERINO MORGANDO CHE ANALIZZAVA MAGISTRALMENTE IL SAGGIO SU SECONDO FROLA, FRESCO DI STAMPA, PRESENTATO AL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO SVOLTOSI DAL 15 AL 19 MAGGIO E PRESENTATO AI MONTANARESÌ NELL'ULTIMO GRIDILIN A PAGINA 49. AVVICINANDOSI IL CENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE, (1929), PROPONIAMO AMPI BRANI DI QUESTA PROFONDA RECENSIONE DEL LIBRO.

Nel 1850, in un'autentica famiglia borghese, nasceva Secondo Frola, chiamato Secondo perché aveva un gemello. Sarà un uomo forte e deciso, caratterizzato da una solida formazione universitaria (facoltà di Giurisprudenza come il padre ed il nonno), come richiedeva la tradizione familiare, cui aggiungerà una rilevante passione politica. Un vero borghese, conservatore, ma sensibile alle novità della scienza e della tecnica e capace di immaginare un futuro moderno ed europeo per l'Italia da poco formatasi. Alla carriera politica, con particolare riferimento alla lunga esperienza come Sindaco di Torino, è dedicato un saggio, frutto del certosino lavoro di raccolta di materiali originali da parte di Luigi Massa e che, a seguito della sua prematura scomparsa, ha visto la luce grazie all'opera del fratello Riccardino (entrambi i fratelli Massa, peraltro, sono stati Sindaci di Montanaro, e dunque "colleghi" del Frola).

Nasce così **"Secondo Frola. Un montanarese Sindaco di Torino"** editrice **Tipografia Baima - Ronchetti & C. - 2025 Castellamonte**.

Bella la definizione che l'autore ci dà del protagonista: *"moderato, liberale di centro che guardava a sinistra sui temi sociali e verso destra come barriera all'avanzare delle idee socialiste"*.

Secondo Frola, appena un anno dopo la sua elezione a consigliere provinciale, si candida, con successo, alle elezioni generali del 29 agosto 1882 diventando Deputato del Regno d'Italia. Durante la sua carriera di Deputato fu per due volte Sottosegretario di Stato al Tesoro per breve periodo e, addirittura per soli 26 giorni (dal 1° al 26 giugno 1898), Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Dal giugno del 1900 venne nominato Senatore del Regno.

Dopo lo spostamento della capitale a Firenze nel 1864, Torino aveva attraversato un lungo periodo di crisi con un significativo calo degli abitanti (in un solo anno -14%), e la chiusura di molti uffici pubblici legati alla presenza della corte e di numerose attività commerciali.

Era necessario dunque ora, a trent'anni di distanza, ripensare ad uno sviluppo industriale non più solamente basato sulla tradizionale industria tessile, ma orientata sulle moderne attività legate all'industria



meccanica, ancora declinata su piccole realtà (*"le boîte"*), molte delle quali costrette a chiudere a causa della crisi di fine Ottocento. Secondo Frola divenne sindaco di Torino la prima volta il 6 luglio 1903 e da subito si adoperò per un rafforzamento dello sviluppo industriale della città che, a suo parere, per potersi realizzare, richiedeva la presenza di quattro elementi: i primi due non dipendevano dalla Pubblica Amministrazione, ma dalla realtà torinese, vale a dire una imprenditoria attiva e innovatrice e adeguati capitali per necessari investimenti. Gli ambiti nei quali, per Frola, erano invece necessarie precise scelte politiche, erano gli altri due, vale a dire la realizzazione di infrastrutture adeguate per sostenere l'attività industriale e la formazione di manodopera specializzata. Il volume ci presenta quindi, in rapida successione, tutti i campi nei quali la Giunta Frola intervenne nel periodo 1903-1909. Durante questi sei intensissimi anni, ecco l'avvio della municipalizzazione dei servizi pubblici essenziali (acqua, luce, trasporti pubblici) che portò ad una significativa diminuzione dei

costi per le imprese, l'avvio dell'iter per l'approvazione del nuovo Piano Regolatore, l'approvazione del nuovo regolamento di igiene pubblica e, atto decisamente innovativo, la nascita dell'Istituto case popolari.

Attento, infatti, alle modificazioni del tessuto sociale torinese, favorì la realizzazione di alloggi popolari caratterizzati da un canone ridotto accessibile agli operai e alle loro famiglie. Si spese per la realizzazione del Politecnico e la valorizzazione della scuola superiore di commercio e per quelle del settore professionale. La poliedricità della sua azione vedeva un elemento di unità nel metodo: lavorava in equipe, costituendo commissioni di studio prima di ogni progetto. Era quel metodo della *"concertazione"*, che oggi pare essere dimenticato, ma che ha permesso al Sindaco Frola di raggiungere obiettivi significativi. Se lo sviluppo industriale fu il primo obiettivo del sindaco, non mancò l'attenzione al mondo della cultura e dello spettacolo: parti infatti nel 1904 il progetto di ristrutturazione del Teatro Regio e grande fu l'interesse per la nascente industria cinematografica che portò Torino, nel 1915, ad avere 68 sale cinematografiche contro le 48 di Roma e le 40 di Milano. Nell'aprile del 1909 la Giunta Frola cadde definitivamente, certamente per il problema dell'ampliamento della cinta daziaria ma, soprattutto, per le divisioni acuitesi all'interno del gruppo liberale ed il venir meno

dell'appoggio dei giolittiani. Secondo Frola fu ancora richiamato al ruolo di primo cittadino a Torino nell'ottobre del 1917, in una città nella quale, a causa della guerra, risultava difficile l'approvvigionamento di farina e di pane e sulla quale stava per abbattersi l'epidemia di *Spagnola* senza contare, successivamente, l'ondata di reduci dopo la conclusione del conflitto. Ma erano ormai alle porte le elezioni politiche del 1919 e, con esse, il crollo dei liberali, tanto che Secondo Frola, comunque primo eletto tra i liberali, venne surclassato dal figlio, Francesco, eletto tra i socialisti con il quadruplo dei voti del padre. Il 24 novembre 1919 Frola si dimise da Sindaco di Torino anche se venne ancora eletto come consigliere nelle elezioni amministrative del 1920. Ormai stava per cominciare, e non solo per Torino, una storia del tutto diversa con l'agonia dello stato liberale e l'avvento del fascismo. L'ultimo capitolo del saggio, non a caso intitolato *"Il tramonto e l'epilogo"*, ci porta direttamente al 4 marzo 1929, giorno della morte di Secondo Frola e al giorno successivo, a Montanaro, dove si svolsero i suoi funerali che lui avrebbe voluto *"...modestissimi, senza discorsi e senza esteriorità ufficiali"*... e dove, invece, come recita l'autore, *"il Fascio imperante... dispiegò la sua prorompente liturgia"* strumentalizzandone l'operato.

severino morgando

[COLLABORAZIONE]

OFFERTE PER LA CHIESA

Borgo Loreto in commemorazione dei defunti 50 - Fam. Marchesin Claudio 100 - Coscritti "1955", 30 - Gruppo "Alpini" di Montanaro 20 - Fam. Carrozzino 50 - Autino Erile e Teresina (Borgomasino) 50 - N.N. 100 - G.M. 100 - T.S. 100 - Volontari AVULSS 100 - N.N. 60 - Un parrochiano anonimo 50 - C.C. 20 - Franca Danzero 50 - Il Direttivo dell'Associazione Turistica PRO-LOCO di Montanaro APS 100 - Mara, Samuele, Nicolò e Carola 100 - Fam. Corigliano 30 - Fam. Testa 50 - N.N. 50 - Vacchetta Giuseppa 20 - Fam. Buetti-Oste 50 - N.N. 50 - N.N. 50 - G.M. 50 - Ciaplere e Generali della Zecca di Fruttuaria 50 - N.N. 50 - Emilia Porcellato 100 - Fam. Spagnolo 100 - Fam. Cortese 50 - Fam. Carrozzino 50 - N.N. 50 - N.N. 50 - Pietrina e famiglia 50 - In occasione della Festa di S. Antonio 50 - Per la festa del "Ringraziamento" 50 - Sposi Castrogiovanni Paolo e Salza Elena 100; i genitori della sposa 50 - A.N.P.I. per le celebrazioni del 25 aprile e del 1° maggio 50 - Margherita Tessuto 70.

IN OCCASIONE DEL BATTESIMO

Gaglioti Aurora 50 - Martinelli Francesco 50 - Curto Mariasole 20 - Campagna Morgana 50.

IN MEMORIA DEI DEFUNTI

In m. di Enzo Tasso 50 - In m. di Eugenio Martorello, la moglie, i figli e i nipoti 100 - In m. di Actis Giovanna 200 - In m. di Milano Silene e Chiartano Carlo 40 - In m. di Spagnolo Domenico 50 - In m. di un defunto 50 - In m. di Frola Bruno 50 - In m. di Corrido Bretto Carla, la sorella e famiglia 50 - In m. di Pastore Sergio 200 - In m. di Prono Alessandra, il marito Franco e le figlie Manuela e Simona 50 - In m. dell'ing. Emilio Clara, le figlie 200 - In m. di Suor Prosperina 100 - In m. della cara Annamaria, dalla sua mamma e figlia 70 - In m. di Cristiana Botta, la famiglia 50 - In m. di Polegato Giuseppina 30 - In m. di Domenico Clara 50 - In m. di Bongioanni Rosina 100 - In m. di Demeglio Celestino 100 - In m. di Rosso Santa ved. Piovesan, la famiglia Piovesan-Rosso 100 - In m. di Gianni Savio, da parte del gruppo delle Ciaplere e dei Generali della Zecca di Fruttuaria di Montanaro 205 - In m. di Gino Carrozzino 50 - In m. di Polegato Giuseppina, il figlio Davide Russo e famiglia 50 - In m. di Gallea Bruno, le figlie Marina e Silvia 50 - In m. di Lorenzon Renzo 50 - In m. di Tessuto Maria e famiglia, le figlie Marchisio Chiara e Elisabetta 30 - In m. di Marignoni Carlo, la moglie 50 - In m. di Finotto Renata

ved. Mazza 50 - In m. di Brusasco Ida, i figli Novelli Mario e Nadia 70 - In m. di Scarlato Angela 100 - In m. di Condo Rosina, la famiglia 100; i coscritti del '47', 120 - Fam. Modugno Domenico in m. di Menale Santina 50 - In m. di Barrello Vincenzo, la figlia Maria e famiglia 50 - In m. di Actis Poldo 150 - In m. di Gervasio Maria, i suoi nipoti 100 - In m. di Carlo Piccablotto, i famigliari 1.500 - In m. della nostra cara mamma "Gina" e del nostro papà Maggiorino: Graziella e Marinella Ferrero 100 - In m. di Salza Teresa per il restauro del campanile di Madonna d'Isola 250 - In m. di Sergio Frola 50 - In m. di Finotto Renata 50 - In m. di Menale Santina 30 - In m. di Gina e Maggio Ferrero 100 - In m. di Garritano Matteo, la famiglia 50 - In m. di Nuvoli Maria 50 - In m. di Menardi Vera in Condo 200 - In m. di Porcellato Maria Grazia 100 - In m. del caro marito e papà Visetti Marino 50 - In m. dei defunti Pecora-Tortorici-Scarcella 50 - In m. di Tumbarello Grazia, il marito Tortorici Benedetto 20 - In m. di Capirore Fabrizio da Rosina e Angelo 50 - In m. di Lotrecchio Lucia, il marito Caserta Ilario 100 - In m. di Didonè Agostino e i coniugi Capirore Domenico e Teresa 50 - In m. di Nucci Arrigotti Frola 20 - In m. di Cena Primo 20 - In m. di Celi Pietro 100 - In m. di Ferraris Piercarlo 50 - In m. di Milanese Egidio 30 - In m. di Adriana Bussacchetti 50.

PER IL GRIDILIN

Fam. Martorello 20 - In mem. di D.C. 20 - Margherita Ida, Segner Daniela 20 - Monetti Rosanna, Civardi Paolo 50 - N.N. 20 - Fam. Bega 20 - Un lettore anonimo 50 - Linda e famiglia 20 - Emma Baudino 20 - N.N. 50 - N.N. 50 - I.G. 10 - Frola Aldina 20 - Ricca Giuseppina 30 - Roberto Ricco 25 - Sorelle Ornela e Lucia 20 - TE 50 - N.N. 25 - Bosio Rosabruna (Settimo Tor.se) 25 - Fam. Alioto-Reffo 15 - Gina e Antonio Faggian 50 - Fam. Ceron 30 - N.N. 20 - Bellotti Renata 30 - Bellotti Maria Albina

30 - Fam. Ghiotto-Meneghin 20 - Siviero Zoraida Fernanda e Reffo Franco 20 - Bianca Actis 10 - Ricco Rosangela e Condo Pierina 50 - Donna Luciano e Rita 20 - Vaccari Germano 20 - Donna Anna Maria e famiglia 25 - Donna Livia (Canischio) 25 - Una famiglia di Genova 50.

PER IL RISCALDAMENTO

Fam. Bega 50 - Frola Aldina 20 - Roberto Ricco 25 - Fam. Ghiotto-Meneghin 30 - N.N. 50.

PER IL GRIDILIN E RISCALDAMENTO

Fam. Menso 50 - Fam. Maffeo-Chiesa 20 - Giovanna Ferraris 50 - Fam. Cravero-Bellotti 40 - Bassino di S. 50 - Gnavi Savina 50 - N.N. 200 - F.L.C. 50 - Mario e Bruna 100 - Vacchetta Maria Capirore 50 - Fam. Mosca-Bollero 100 - N.N. 40.

PER L'ORATORIO

Fasolato Giada e Cipriano Fabio 50 - Demarchi 50 - Edoardo e Enea 30 - Costanza Antonio 35 - Amelia 30 - N.N. 20 - Enrico 50 - Leone 20 - Arianna 20 - Sara Falvo 30 - Erica Sbrana 30 - Alex Fabio 50 - Fatibene 20 - Celi Alessandro 50 - Reano 20.

PER LA CHIESA DI S. ANNA

In onore di S. Anna, Giuseppina Cravero 25 - B.P. (imp. ott./nov./dic.) 60 - Maria Teresa Clara 20 - N.N. 20 - Maura Bozzolini Argentero 10 - Rosa e Giovanni Carrozzino 20 - Per S. Anna, in ricordo di Mario Giacometto, Margherita e Pier Enrico Curtaz 200 - Rita e famiglia 50 - In memoria di Rosina Condo, Carla e Bruno Bertetti 30 - Rita Borra in memoria di Teresina Boero Cignetti 40 - B.P. (imp. genn./febb./marz.) 30 - In memoria della cugina Rosina Condo, Rosamaria e famiglia 50 - In onore della Madonna di Lourdes, una famiglia 50 - Clara Frola 50 - Per restauro del pavimento, Renza Piana Savio 500 - N.N. 20.

Se nella registrazione delle offerte ci fossero errori e omissioni, si prega di comunicarlo affinché siano pubblicate le correzioni nel prossimo numero.

OFFERTE PER LE VARIE GIORNATE 2025

Giornata della Vita (2 febbraio)	€	763,00
Operazione "RISO" per i Missionari (23 febbraio)	€	1.383,00
Quaresima di Fraternità	€	1.550,00
Carità del Papa (29 giugno)	€	400,00
Giornata Missionaria Mondiale (19 ottobre)	€	750,00
Giornata del Seminario (14 dicembre)	€	250,00
TOTALE	€	5.096,00



L'ANGOLO DELLA RIFLESSIONE

10 PUNTI UTILI NELLA VITA...

- 1) La preghiera non è una “ruota di scorta” che utilizzi quando hai una preoccupazione...
ma è il volante che ti dà la giusta direzione per tutta la tua vita. *(1 Tessalonicesi 5,17)*
- 2) Perché il parabrezza della tua auto è così largo e i retrovisori così piccoli?
Perché il nostro passato è meno importante del nostro futuro;
quindi guarda avanti senza fermarti. *(Salmi 90,12)*
- 3) L'amicizia è come un libro, prende fuoco in un attimo,
ma ci vogliono anni per scriverlo. *(Proverbi 17,17)*
- 4) Tutte le cose nella nostra vita sono passeggero...
Se sono buone approfittane, non rimarranno per sempre,
se sono cattive, non preoccuparti non dureranno per sempre. *(Matteo 12,35)*
- 5) I vecchi amici sono come l'oro! I nuovi amici sono come diamanti!
Se trovi un diamante non dimenticarti dell'oro,
perché il diamante non regge se non è sostenuto dall'oro. *(Proverbi 18,24)*
- 6) Spesso quando perdiamo la speranza
e crediamo che la nostra vita sia finita,
Dio sorride dall'alto e ci dice:
“Calmati è solo una curva, non la fine”. *(Romani 9,33)*
- 7) Quando Dio risolve i tuoi problemi, tu credi in Lui.
Quando Dio non risolve i tuoi problemi, Lui crede nelle tue capacità. *(Proverbi 3,5-6)*
- 8) Una persona cieca dice a Dio: “Cosa c'è di peggio di perdere la vista?”
Dio risponde: “Perdere la fede”. *(Giacomo 2,26)*
- 9) Quando preghi per gli altri, Dio ascolta le tue richieste e le benedice,
e quando sei in sicurezza e nella gioia, ricordati che qualcuno
ha pregato per te. *(Giacomo 5,16b)*
- 10) Essere preoccupati non ti toglie la preoccupazione di domani,
ma ti toglie la pace di oggi. *(Matteo 6,34)*

QUANTI SIAMO?

al 31 dicembre 2025

POPOLAZIONE IN MONTANARO

POPOLAZIONE ESTERA IN MONTANARO

CITTADINANZA	M	F	TOT
ALBANESE	3	2	5
ALGERINA	0	1	1
ARMENA	1	0	1
BRASILIANA	1	2	3
BRITANNICA	0	1	1
BURKINA FASO	0	1	1
BURUNDESE	0	1	1
CAMERUNENSE	1	1	2
CONGOLESE	1	1	2
ECUADOREGNA	4	3	7
EGIZIANA	2	0	2
FRANCESE	3	1	4
IRANIANA	0	1	1
IVORIANA	0	1	1
LIBANESE	0	1	1
MAROCCHINA	14	8	22
MOLDAVA	2	6	8
NIGERIANA	4	7	11
PERUVIANA	5	7	12
POLACCA	3	3	6
PORTOGHESE	2	0	2
R. D. DEL CONGO	0	3	3
RUMENA	36	50	86
RUSSA	0	2	2
SENEGALESE	8	6	14
SLOVACCA	0	1	1
TEDESCA	0	1	1
TUNISINA	10	6	16
TURCA	2	0	2
UCRAINA	0	3	3
TOTALE	102	120	222

FASCE DI ETÀ	SESSO		TOTALE
	Femmine	Maschi	
0-4 anni	65	58	123
5-9 anni	94	99	193
10-14 anni	103	114	217
15-19 anni	128	143	271
20-24 anni	105	149	254
25-29 anni	97	123	220
30-34 anni	105	95	200
35-39 anni	119	100	219
40-44 anni	150	132	282
45-49 anni	200	195	395
50-54 anni	202	215	417
55-59 anni	199	194	393
60-64 anni	178	181	359
65-69 anni	181	174	355
70-74 anni	187	154	341
75-79 anni	165	149	314
80-84 anni	120	83	203
85-89 anni	95	54	149
90-94 anni	51	28	79
95-99 anni	11	2	13
100-105 anni	0	1	1
TOTALE	2555	2443	4998
Numero NATI	12	11	23
Numero MORTI	46	53	99
Immigrati	91	93	184
Emigrati	79	81	160

A Montanaro, secondo i dati forniti dall'Ufficio Servizi Demografici del Comune, che ringraziamo, al 31 dicembre 2025, i cittadini residenti risultano esattamente 4998: quindi siamo scesi sotto i cinquemila e con meno 33 unità rispetto i 5031 alla stessa data dell'anno 2024. Ancora saldo negativo tra le nascite (23) e i decessi (99): meno 76 unità; e pure tra gli immigrati con meno 32 rispetto lo scorso anno.



Corso di Esercizi spirituali

20-21-22 AGOSTO 2026
CON LA GUIDA DI P. ANTONELLO ERMINIO

*L'azione dello Spirito Santo nelle tre virtù teologali:
la fede, la speranza e la carità*

ORARIO GIORNATA

ORE 8.30	PREGHIERA DI LODI
ORE 9.00	1 ^a MEDITAZIONE
ORE 11.00	CELEBRAZIONE EUCARISTICA
ORE 12.00	PAUSA PRANZO
ORE 15.00	VESPRO E 2 ^a MEDITAZIONE
ORE 17.00	ADORAZIONE EUCARISTICA

NOTA

PER RAGIONI ORGANIZZATIVE,
A CHI DESIDERA
PRENOTARE IL PRANZO
CHIEDIAMO UNA CONFERMA
CON MESSAGGIO SU
WHATSAPP
AL N° 3480502556
UNA DECINA DI GIORNI
PRIMA

CASA MADRE "FIGLIE DI CARITÀ" - VIA DANTE, 5 - MONTANARO (TO)

Tel. 011.91 60 117 www.suoredimontanaro.it



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

Via della Parrocchia, 4 - 10017 Montanaro (To) - Tel. 011.91.92.614

Hanno collaborato: Don Aldo Borgia, Alberto Bassino, Walter Bassino, Fam. Brigato, Cristina Buttò, Elisa Castellina, Giovanni Cecco, Suor Stefanina Ciccone, Coordinatrice e Insegnanti Scuola "Figlie di Carità", Tania Costa, Daniela Ferrero, Patrizia Forneris, Clara Frola, Giovanna Gallea, Marina Gallea, Elena Ghiotto, Diacono Angelo Mandes, Suor Maurizia Pellanda, Renza Piana, Don Giuseppe Ponchia, Iva Rossin, Mauro Saroglia, Enrica Tua, Volley Montanaro.

Allestimento grafico: Marina Gallea

Stampa: Baima Ronchetti & C. s.n.c. Tipografia Editrice - Castellamonte (To)

Distribuzione: il bollettino è a disposizione alle porte della Chiesa.

I nostri indirizzi di posta elettronica: ilgridilin@gmail.com
oppure figliecarita@gmail.com

I nostri siti internet: www.parrocchiamontanaro.it
www.suoredimontanaro.it

UNITÀ PASTORALE N.1 ORARI SANTE MESSE

MONTANARO

Festive	ore 08,00 - 10,30
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00
Feriale	ore 08,30

POGLIANI

Festiva	ore 09,15
---------	-----------

FOGLIZZO

Festive	ore 11,00 - 18,00
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00

L'orario delle Sante Messe Festive dell'Unità Pastorale di cui facciamo parte, intende offrire un orientamento utile per quanti, in difficoltà con gli orari della propria parrocchia, possano santificare il giorno festivo partecipando alla Messa in qualche altra parrocchia vicina.

Questo numero del Gridilin è aggiornato a giovedì 30 aprile 2026.